

Laura Salvoro

Pos. Siae n.228715

*lsalvoro.autrice@gmail.com*

# **La chiamavano “Terza età”!**

**-Versione in due atti-**

di Laura Salvoro

Commedia

**Personaggi (2U-3D):**

**GIANNI:** *barista scorbutico sui sessanta-sessantacinque anni*

**PREZIOSO:** *cliente del bar, signore formale e ingenuo, della stessa età di Gianni*

**EVELINA:** *sagace signora su sedia a rotelle, sugli ottant'anni*

**ZITA:** *sorella naif di Evelina, di circa settantacinque anni*

**GIUSY:** *badante di Evelina e Zita, sui sessantacinque anni, di origini siciliane*

Scena: Agosto, al giorno d'oggi. Piccolo bar nella prima periferia di città. Il locale ha un aspetto trascurato anni Ottanta. C'è un bancone con la cassa e con a lato una radio e, davanti, un paio di piccoli tavolini con alcune sedie. Dietro al bancone campeggia una vecchia insegna, scritta in stampato minuscolo, che dovrebbe recitare “*bar da gianni*”, ma la cui lettera “d” si è staccata e penzola storta, riproducendo così la scritta “*bar ba gianni*”.

Sulle altre pareti alcuni poster di cantanti anni '80.

Alla destra del pubblico la porta d'ingresso del bar, alla sinistra del pubblico, la porta del wc. Sempre alla sinistra del pubblico, adiacente al bancone, l'uscita verso la cucina/dispensa del locale.

*Musica d'apertura suggerita: “Maledetta primavera”, di Loretta Goggi.*

## PRIMO ATTO

**SCENA PRIMA:** GIANNI-PREZIOSO

*Musica.*

*Entra in scena Gianni, proprietario del bar, dalla porta del WC. Ha circa una sessantina d'anni o poco più, indossa una maglietta semplice, ha sulla spalla uno strofinaccio e un grembiule legato in vita. Canta soddisfatto a squarciagola la parte finale della canzone d'apertura, interpretandola a suo modo e giocando con lo strofinaccio a ritmo di musica.*

**GIANNI:** Che importa se... per innamorarsi basta un'ora, che fretta c'era, maledetta primavera, che fretta c'era, lo sappiamo io e te... (*All' "io e te" Gianni lancia lo strofinaccio verso l'entrata alla destra del pubblico.*)

*Mentre Gianni sta concludendo la canzone, entra dalla porta d'ingresso Prezioso, un cliente, che viene colpito in pieno dallo straccio. Prezioso è un signore della stessa età di Gianni, vestito in maniera distinta e ha con sé una valigetta ventiquattrore.*

*Gianni si affretta a spegnere la musica dalla radio posta sul bancone, brontolando.*

*La musica sfuma.*

**PREZIOSO:** (*Con lo straccio in mano*) Beh, primavera mica tanto a dire il vero. (*Affaticato e accaldato*) È agosto e fuori c'è un gran caldo. Grazie per la pezza, ci voleva. (*Si asciuga la fronte soddisfatto*).

**GIANNI:** (*Perplesso e un po' scocciato*) Ma prego, faccia pure con comodo. Superati i 35 gradi lancio sempre uno strofinaccio sui nuovi clienti!

**PREZIOSO:** (*Avanzando nel locale, sistemandosi lo straccio sotto il braccio*) E' una idea originale, dovrebbe pubblicizzarla, sa?

**GIANNI:** (*Sistemandosi dietro il bancone*) Terrò presente il consiglio.

**PREZIOSO:** (*Guardandosi intorno*) Così magari avrebbe un maggior introito...

**GIANNI:** Un intro che? Io non ho bisogno di migliorare niente!

**PREZIOSO:** Ma no, un maggior introito, un guadagno, delle entrate insomma! Così potrebbe sistemare un po'.

**GIANNI:** Sistemare cosa?

**PREZIOSO:** Beh, il locale. Sembra trascurato.

**GIANNI:** (*Sarcastico*) E lei sembra molto simpatico! Questo locale va benissimo com'è. (*Con orgoglio*) Sta messo così dal 1980.

**PREZIOSO:** E si vede!

**GIANNI:** Senta, vuole ordinare o è entrato qui per farmi da consulente di immagine?

**PREZIOSO:** Oh sì, certo. Un caffè. Il bagno?

**GIANNI:** Ah!

**PREZIOSO:** Come sarebbe ah?

**GIANNI:** Ah!

**PREZIOSO:** Avrei un'urgenza...

**GIANNI:** Immaginavo. Lei è il tipico cliente del "pago un caffè per poter usare il bagno", quindi!

**PREZIOSO:** Ehm, sì. Ma lo vorrei macchiato, per favore.

**GIANNI:** Il bagno o il caffè?

**PREZIOSO:** Il caffè, possibilmente...

**GIANNI:** Ecco. Perché il bagno l'avevo giustappunto appena finito di pulire. *(Alludendo allo strofinaccio)* Con uno straccio nuovo nuovo di zecca.

**PREZIOSO:** *(Senza cogliere, visibilmente sulle spine)* Bene, meglio.

**GIANNI:** Davanti a lei, la luce sulla destra.

**PREZIOSO:** Grazie.

**GIANNI:** Se vuole lasci pure la valigetta sulla sedia, il bagno è piccolo.

**PREZIOSO:** *(Allarmato)* Come? La valigetta? Oh no no, preferisco tenerla con me, grazie.

**GIANNI:** Non si preoccupi, la guardo io, là dentro non c'è un punto di appoggio.

**PREZIOSO:** *(Stringendo la valigetta a sé, in difficoltà e asciugandosi nuovamente la fronte)* No grazie... *(titubante)* mi serve!

*Prezioso entra velocemente nel bagno.*

**GIANNI:** Gli serve? E che avrà mai poi nella valigetta? Dall'espressione della sua faccia, forse il *(sillabando a mo' di pubblicità)* Proctolin crema rettale, efficacia a portata di mano. *(Tra sé, scuotendo la testa)* Cinque minuti che me lo subisco, uno strofinaccio nuovo perso, una puntatina nel cesso appena lavato, sperando abbia una buona mira, e tutto per un caffè... un euro e dieci. Un euro e dieci! E pure macchiato, il caffè! Questo lavoro non ripaga abbastanza. Forse dovrei sì, come diceva, introitare qualcosa.

*Gianni prepara il caffè.*

*Rientra Prezioso sollevato. Prezioso sorride e si siede ad una tavolino, con la valigetta stretta a sé. Appoggia la pezzuola sul tavolino, la usa di tanto in tanto.*

*Gianni gli porta il caffè.*

**GIANNI:** Tutto bene?

**PREZIOSO:** Oh sì sì, diciamo che mi sento un po' sollevato. Grazie per il caffè.

**GIANNI:** *(Scocciato, davanti al tavolino)* Serve altro?

**PREZIOSO:** *(Bevendo il suo caffè)* No, no. Grazie.

**GIANNI:** Già!

**PREZIOSO:** Anzi sì...

**GIANNI:** Oh...

**PREZIOSO:** Si potrebbe avere un bicchiere d'acqua?

**GIANNI:** *(Secco)* Un bicchiere d'acqua?!

**PREZIOSO:** Sa, con questo caldo, dopo il caffè... ci vuole. Mi dia pure quella dell'acquedotto, non mi serve altro.

**GIANNI:** *(Arrabbiato, dirigendosi al bancone)* Strofinaccio, bagno da ripassare, acqua gratis, simpatia a fiumi e tutto per un euro e dieci!

*Gianni prende un bicchiere d'acqua, mentre suona il telefono a Prezioso.*

**PREZIOSO:** *(Agitato)* Pronto, Tiziano! Dove sei? Ti ho aspettato per quasi un'ora, ti ho chiamato 10 volte, dove sei finito? Sei nei guai? Ti hanno trovato, ti hanno fermato? Scusa scusa, parla, ti ascolto.

*Nel frattempo Gianni porta in tavola il bicchiere d'acqua, sbattendolo forte. Guarda per un istante con fastidio Prezioso, poi torna dietro il bancone. Prezioso accenna un ringraziamento.*

**PREZIOSO:** *(Sempre più agitato)* Ma adesso cosa faccio? Come si fa? Non posso mica tornare a casa mia, dove vado, come mi devo muovere, oddio sono finito... sto calmo, sì, respiro. Gli esercizi giusto, gli esercizi.

*Prezioso si alza in piedi, con una mano regge il telefono, con l'altra la valigetta, chiude gli occhi e inizia a fare rumorose respirazioni, per rilassarsi, contandole.*

**PREZIOSO:** *(Inspirando ed espirando)* Uno, due, tre...

*Gianni si appoggia sul bancone guardandolo. Prende delle patatine da una ciotola e si mette a sgranocchiarle, mentre lo guarda.*

**PREZIOSO:** Sto meglio, grazie. Va bene, niente panico. Tiziano, aggiornami, chiamami appena puoi, va bene. Ciao, ciao. *(Mette il telefono in tasca).*

*Prezioso si accascia sulla sedia e si beve un po' d'acqua, tamponandosi la fronte.*

**GIANNI:** *(Tra sé)* Già finito? Si stava facendo interessante! *(A Prezioso, avvicinandosi)* Tutto bene?

**PREZIOSO:** Come? Dice a me?

*Gianni si guarda intorno.*

**GIANNI:** No, parlavo con il macellaio dall'altra parte della strada.

**PREZIOSO:** Ah...

**GIANNI:** *(Spazientito)* Ma certo che parlavo con lei! Il macellaio se n'è andato la settimana scorsa.

**PREZIOSO:** Oh per la miseria... *(Agitandosi)* Infarto? *(Si alza e riprende gli esercizi di respirazione).*

**GIANNI:** Ma quale infarto! A Caorle. È andato 15 giorni a Caorle. La carne rende decisamente di più. Non si è mai visto nessuno entrare in macelleria e chiedere un euro e dieci di scottona.

**PREZIOSO:** Beato lui. Io sono almeno quindici anni che non vado in vacanza. *(Si siede).*

**GIANNI:** In effetti, non la conosco eh, azzardo, ma dà l'idea di essere un tantino stressato.

**PREZIOSO:** Lei è un buon osservatore. D'altra parte dicono che i baristi siano tutti un po' psicologi, no? Quanto le devo?

**GIANNI:** Sessantun euro e dieci con fattura. Cinquanta senza.

**PREZIOSO:** *(Sorpreso)* Come?!

**GIANNI:** Un euro e dieci per il caffè, sessanta per la consulenza psicologica.

*Prezioso lo guarda perplesso.*

**GIANNI:** Scherzavo. Un euro e dieci. Per il resto, le consiglio comunque di farsela sul serio una vacanza. Sul lettino a Caorle oppure sul lettino di uno bravo, veda lei.

**PREZIOSO:** *(Sforzando una risata e recuperando delle monetine dalla tasca)* Scusi sa, oggi non è proprio giornata. *(Consegna i soldi a Gianni che si dirige sconsolato al bancone per fare lo scontrino alla cassa).*

*Suona di nuovo il telefono di Prezioso.*

**PREZIOSO:** *(Agitato, urlando)* Oddio!

**GIANNI:** *(Spaventandosi a sua volta)* Che è?

**PREZIOSO:** Il telefono, il telefono! *(Lo cerca nella tasca).*

**GIANNI:** *(Scocciato, tra sé)* Rimbambito, mi fa infartare per una chiamata! Dovrebbero vietare la tecnologia dopo i quaranta!

**PREZIOSO:** *(Prende il telefono e risponde)* Pronto? Tiziano, sì. Sono qui, in centro, vicino a dove dovevamo incontrarci. In un bar. No, è un posto vuoto, non ci entra nessuno qui, sono solo io. *(Mentre Prezioso parla, Gianni, sbuffa e si scoccia, poi si adopera nel pulire il bancone).* Come devo stare qui? Mi raggiungi? Ma quando? Tra un paio d'ore? Va bene. Come si chiama chi? Ah, il bar... non lo so, vediamo. *(Vede l'insegna)* Ecco. Bar-ba-gianni. Questo è il bar barbagianni.

*Mentre pronuncia barbagianni, Gianni fa facce perplesse, si gira, guarda l'insegna, vede la d rovesciata, cerca di sistemarla facendo capire al pubblico che la scritta corretta è "bar da Gianni", ma non riesce. Nel frattempo Prezioso annuisce al telefono, in ascolto.*

**PREZIOSO:** D'accordo, ti aspetto qui allora. Al bar barbagianni. Ciao. *(Mette via il telefono).*

*Gianni guarda Prezioso con le mani sui fianchi, infastidito.*

**PREZIOSO:** *(Sorridente a Gianni, imbarazzato)* Lei è un amante degli uccelli?

**GIANNI:** Come no! Di passare senz'altro.

**PREZIOSO:** E il nome del bar? Barbagianni?

**GIANNI:** Ah, lo dedico ai mie clienti... I miei cari vecchi clienti barbogi, quelli più svegli!

**PREZIOSO:** *(Senza capire, distratto)* Interessante. I barbagianni sono uccelli notturni, anche i suoi migliori clienti quindi?

**GIANNI:** Questo bar chiude alle 18 in punto. Non un minuto oltre.

**PREZIOSO:** Alle diciotto dice? *(Tra sé)* Mancano due ore, spero che Tiziano arrivi in tempo.

**GIANNI:** Bene, signore, *(avvicinandosi con lo scontrino)* siamo a posto mi pare, giusto? Il caffè l'ha preso, ha usato il bagno, si è bevuto l'acqua del rubinetto, ha vinto una pezza in omaggio e *(con enfasi)* ha pagato un euro e dieci. Arrivederci. *(Gianni sorride forzatamente, allungando lo scontrino a Prezioso).*

**PREZIOSO:** Grazie signor barista, le dispiace se mi trattengo un altro po'?

**GIANNI:** Sì.

**PREZIOSO:** Come?

**GIANNI:** Ehm, dicevo... sì, faccia pure con comodo!

**PREZIOSO:** Grazie.

**GIANNI:** E mentre attende, vuole per caso un altro bicchiere d'acqua?

**PREZIOSO:** Oh, no no.

**GIANNI:** Meno male, un po' di dignità! *(Gianni ritorna al bancone).*

**PREZIOSO:** Signor barista, scusi...

**GIANNI:** Il signor barista ha anche un nome se preferisce... Gianni!

**PREZIOSO:** Gianni? Ah! Adesso ho capito! *(Realizzando)* Barba Gianni! *(Ripetendo con enfasi le due parole)* Barba- Gianni! *(Osservandolo meglio, facendosi serio)* Ma lei non ha la barba!

**GIANNI:** No, (*ironico*) alopecia improvvisa.

**PREZIOSO:** Che peccato! Potrebbe allora modificare il nome del bar... vediamo, rimanendo in tema di uccelli...

**GIANNI:** Tremo.

**PREZIOSO:** (*Alzandosi in piedi soddisfatto*) Il tacchino! Il tacchino è senza piume sulla testa e sul collo... il "Bar-tacchino Gianni"! Che ne dice?

**GIANNI:** Così, con la fortuna che ho in questo periodo, poi mi cede la "t" e passiamo direttamente a "baracchino". Era lì che voleva arrivare?

**PREZIOSO:** Baracchino? Baracchino da Gianni? Ma no, assolutamente. Però potrebbe essere azzeccato!

**GIANNI:** Senta, la mia pazienza è finita. Questo bar non si chiama barbagianni. La lettera "d" ha ceduto. Non vede che è più in basso? Non lo capisce? Guardi! (*Alzando la "d" nel verso giusto*) Questo è semplicemente il "bar da Gianni". Da, non ba!

**PREZIOSO:** Incredibile. A volte gli scherzi della lingua italiana! Si inverte una consonante e cambia tutto. Ma quindi, a lei non piacciono gli uccelli?

**GIANNI:** No!

**PREZIOSO:** Un po' mi dispiace sa? Il posto perde una parte del suo romanticismo. Già me lo figuravo a fare birdwatching nei week end.

**GIANNI:** Bird che?

**PREZIOSO:** Birdwatching. Guardare con i binocoli i vari uccelli in attività!

**GIANNI:** Senta! Io certe cose non le ho mai fatte e mai le farò! Smetta di fantasticare su di me e torni alla realtà. Io sono Gianni, il barista, e faccio caffè a un euro e dieci. Punto.

**PREZIOSO:** Per la miseria, devo tornare sì alla realtà. Le cose, stando così, cambiano completamente. (*Cercando il cellulare*) Scusi, devo mandare un vocale, ho dato indicazioni sbagliate. Che guaio. (*Parlando al telefono*) Tiziano, ho sbagliato il nome del bar. Nessun barbagianni, né tacchini. Sono nel bar da Gianni. Bar da Gianni. Dovevo capirlo prima. Niente barba e soprattutto niente uccelli. (*Spegne il telefono*).

**GIANNI:** Spero che il suo amico non rimanga troppo deluso.

**PREZIOSO:** Chi? Tiziano? No, non è un mio amico. Diciamo collega, sì. Un collega. Con cui non vado nemmeno tanto d'accordo. Dice che lo infastidisce.

**GIANNI:** Ma davvero?!

**PREZIOSO:** (*Asciugandosi la fronte*) Posso avere un altro caffè?

**GIANNI:** Sinceramente le consiglieri una camomilla. Le farebbe meglio. E costa due euro. Se preferisce gliela faccio anche fredda, con ghiaccio dell'acquedotto. Due euro e venti.

**PREZIOSO:** Forse ha ragione, meglio bere qualcosa di fresco. Una vodka. Ghiacciata.

**GIANNI:** (*Animandosi*) Ma davvero? Sei euro e cinquanta! Arriva subito! (*Fermandosi, tra sé*) L'alcool non scade mai vero? L'ultima volta che ho servito una vodka è stato nel 1997. Musica maestro!

*Gianni accende la radio e parte la canzone "La sbornia" dei Gufi.*

*Gianni da sotto il bancone prepara il bicchiere con la vodka e la ciotolina di patatine che stava mangiando prima. E a ritmo di musica porta il vassoio a Prezioso, che lo guarda sorpreso. Poi Gianni torna al bancone, sempre canticchiando, e abbassa la radio. La musica sfuma.*

**SCENA SECONDA:** GIANNI-PREZIOSO

**PREZIOSO:** I Gufi!

**GIANNI:** Quali gufi? Non erano barbagianni?

**PREZIOSO:** Ma no, dicevo, i Gufi (*indicando la radio*).

**GIANNI:** (*Guardandosi le spalle*) Ma lei vede volatili ovunque!

**PREZIOSO:** I Gufi, il gruppo musicale. La canzone! (*Canticchiando*) “Trinca trinca trinca...” che bello, mi riporta indietro negli anni, la giovinezza andata.

**GIANNI:** Deve ancora iniziare a bere ed è già nella fase nostalgica? Andiamo bene!

**PREZIOSO:** Già. (*Malinconico, inizia a passarsi il bicchiere di vodka sulla fronte*).

**GIANNI:** E così, se non ho capito male, se ne starà qui ad aspettare il suo amico, che non è amico ma collega, per un po', esatto?

**PREZIOSO:** Sì, speriamo non ci impieghi troppo. (*Continuando a rinfrescarsi con il bicchiere*).

**GIANNI:** Speriamo!

*Gianni osserva Prezioso perplesso.*

**PREZIOSO:** (*Accorgendosi*) Mi sto rinfrescando.

**GIANNI:** Per carità, faccia pure. Ma se la beva prima che diventi brodo.

**PREZIOSO:** No, io non bevo!

**GIANNI:** Come sarebbe?

**PREZIOSO:** Sono astemio.

**GIANNI:** E perché mai si è ordinato una vodka?

**PREZIOSO:** E' fresca e mi piace il profumo.

**GIANNI:** Ma per la miseria, tutti qua devono capitare?

**PREZIOSO:** Signor Gianni, visto che è così gentile da ospitarmi, mi sembra doveroso presentarmi anch'io.

**GIANNI:** In effetti ne sentivo la necessità.

**PREZIOSO:** Sono Prezioso.

**GIANNI:** Lei può sentirsi come meglio crede. L'importante è saldare.

**PREZIOSO:** Mi sono spiegato male. Io sono Prezioso.

**GIANNI:** E chi non lo è! Comunque complimenti per l'autostima.

**PREZIOSO:** E' il mio nome.

**GIANNI:** Quale?

**PREZIOSO:** Prezioso.

**GIANNI:** Prezioso?!

**PREZIOSO:** Prezioso Zecchin. Zecchin è un tipico cognome veneto. Il nome invece l'ha scelto la mia adorata mamma. Mi considerava il suo tesoro, mi voleva un gran bene.

**GIANNI:** Mica tanto a dir la verità... Prezioso Zecchin?! Questa è proprio da barzelletta. E che lavoro fa, se posso? L'orafo? Ci starebbe a pennello!

**PREZIOSO:** Magari. Attualmente sono disoccupato, ma presto ci sarà la svolta.

**GIANNI:** Che svolta? Con quel Tiziano immagino! Lo ha definito collega...

**PREZIOSO:** Sì, diciamo di sì. Per scaramanzia preferirei non dire nulla. Ma mi dica, e il suo, di cognome? Starebbe bene Barone. *(Si fa una risata)*. Bar- one!

**GIANNI:** *(Serio)* Che ridere. No, non è Barone.

**PREZIOSO:** E dunque?

**GIANNI:** Non vorrei dirlo. Soprattutto a lei.

**PREZIOSO:** Suvvia!

**GIANNI:** E va bene. Corvino.

**PREZIOSO:** Corvino!? Come "piccolo corvo"?

**GIANNI:** Sapevo che le sarebbe piaciuto. Tra barbagianni, gufi e corvi, oggi ho una crisi d'identità.

**PREZIOSO:** Ma mi dica, gestisce questo locale da solo? Immagino non ci sia molto da fare, una persona sarà più che sufficiente!

**GIANNI:** Guardi che non è necessario fare conversazione! E comunque no. Non gestisco questo locale da solo. C'è anche *(titubante)* mia sorella! Questo è un bar che funziona benissimo, sempre pieno di gente, di tutte le età. Siamo in agosto, in periferia, un po' di calo ci sta.

**PREZIOSO:** Non si alteri la prego, non volevo farla arrabbiare. Comunque alla faccia del calo estivo: da tanti a uno è una forte decrescita.

**GIANNI:** Sì, ma il cliente di oggi è Prezioso. Vale per tutti gli altri messi insieme!

**PREZIOSO:** E la sorella?

**GIANNI:** Che sorella?

**PREZIOSO:** Sua sorella. Fate a turni?

**GIANNI:** No, lavoriamo insieme sempre. Sempre. C'è molto da fare qui.

**PREZIOSO:** E dov'è?

**GIANNI:** Di là, in cucina. *(Indicando la porta vicino al bancone)*. Prepara i tramezzini per domani. *(Con la testa girata verso il bancone)* Quanti tramezzini ti mancano Rosa? *(Modificando la voce al femminile, senza farsi vedere)* Cinquanta! *(Rivolto a Prezioso)* Cinquanta. Ha sentito? È in dirittura d'arrivo.

**PREZIOSO:** Caspita, avete un catering previsto per domani?

**GIANNI:** Noi sempre così: cento- duecento tramezzini tutti i giorni.

**PREZIOSO:** Non l'avrei mai detto. Rosa dunque?

**GIANNI:** I tramezzini? Sono bianchi, come tutti i tramezzini. Se invece si riferisce alle salse, allora a volte sì, anche rosa!

**PREZIOSO:** No, Rosa, sua sorella!

**GIANNI:** Ah, sì. Rosa.

**PREZIOSO:** Rosa Corvino.

**GIANNI:** Sì. Ha una personalità colorita.

**PREZIOSO:** Che bello avere una attività di famiglia e condividere insieme fatiche e successi. Mi piacerebbe conoscerla.

**GIANNI:** Ma chi? Mia sorella?

**PREZIOSO:** Certo!

**GIANNI:** E' molto timida. Non si può fare!

**PREZIOSO:** Insisto.

**GIANNI:** No!

**PREZIOSO:** Mi faccia portare un tramezzino, così abbiamo la scusa giusta.

**GIANNI:** Un tramezzino sono altri 3 euro e cinquanta. *(Tra sé)* Cosa non si fa per sbarcare il lunario! Gliela vado a chiamare. Rosa, Rosaaaa.

*Gianni esce verso il bancone.*

*Suona il telefono a Prezioso. Lo cerca e risponde.*

**PREZIOSO:** Tiziano! Dove sei? Quando arrivi? La valigetta è qui con me, al sicuro, certo, non l'ho lasciata nemmeno per andare in bagno. Che poi dovevi vedere che bagno, piccolissimo. Ho dovuto mettermela in equilibrio sulla testa per fare la pipì, e non è mica stato facile. Scusa. Non divago. Come sarebbe? *(Si agita)* Cosa mi stai dicendo? Sospettano? Di te? Di me? Cosa faccio, dove vado, cosa devo fare? Tiziano? Tiziano rispondimi, mi senti ancora? Tiziano! *(Toglie il telefono dall'orecchio e fissa il vuoto, in preda al panico)* Andato. Muto. Finito. *(Appoggia il telefono, prende il bicchiere e butta giù un sorso di vodka).*

*Nel frattempo rientra Gianni, con una parrucca da donna, un grembiule rosa e un vassoio con il tramezzino.*

**GIANNI:** *(Con voce in falsetto)* Tramezzino in arrivo!

*Prezioso appoggia il bicchiere, si asciuga la bocca, e cade a terra come un sacco.*

**GIANNI:** *(Con voce normale, osservando la scena)* Per la miseria, devo essere uno schianto! *(Accorre verso Prezioso, lasciando il vassoio sul tavolino).* Signor Prezioso, signor Prezioso. Lo schiaffeggia. Si riprenda!

**PREZIOSO:** Ahi ahi...

**GIANNI:** Si tiri su! *(Aiutandolo, poi ricordandosi di tornare a una voce femminile, aiutandolo a sedersi).* Oh issa. Tutto bene caro?

**PREZIOSO:** Mammaina...

**GIANNI:** *(Tornando alla sua voce)* Ah no, mammaina proprio no.

**PREZIOSO:** *(Riprendendosi)* Scusi... sono ancora un po' annebbiato, vedo doppio. La vodka...

**GIANNI:** *(In falsetto)* Ha bevuto la vodka?

**PREZIOSO:** Mezzo bicchiere tutto d'un colpo. E sono svenuto.

**GIANNI:** *(Con la sua voce, agitato)* Devo decidermi a buttare la bottiglia del '97!

**PREZIOSO:** Sono astemio, mi capita sempre così.

**GIANNI:** Ah meno male!

**PREZIOSO:** Come meno male?

**GIANNI:** *(In falsetto)* Pensavo non le fosse piaciuta, la vodka.

**PREZIOSO.** Buonissima invece. Ma *(tenendosi la testa, sempre un po' offuscato)* Ma lei?

**GIANNI:** Sono Rosa.

**PREZIOSO:** La sorella di Gianni?

**GIANNI:** Esatto.

**PREZIOSO:** Non vedo ancor bene, ma caspita se vi assomigliate.

**GIANNI:** Siamo gemelli.

**PREZIOSO:** Davvero?

**GIANNI:** Sì! Da parte di padre.

**PREZIOSO:** Incredibile.

**GIANNI:** Già, incredibile veramente! Le ho portato il tramezzino.

**PREZIOSO:** La ringrazio, ma non si offenda se non lo mangio subito...

**GIANNI:** Non si preoccupi, nessuna fretta. È qui dalla settimana scorsa.

**PREZIOSO:** Sa, sono un po' scombussolato.

**GIANNI:** E vedrà dopo averlo mangiato! Ma perché ha bevuto la vodka, se è astemio.

**PREZIOSO:** *(Facendo mente locale)* Già, perché ho bevuto la vodka... *(Realizzando e urlando)* Tiziano!

*Gianni si spaventa in falsetto.*

**PREZIOSO:** Povero me, povero me... *(cerca di alzarsi in piedi ma non si regge).*

**GIANNI:** Suvvia, stia calmo, che succede?

**PREZIOSO:** *(Urla di nuovo)* Tiziano!

*Si alza in piedi e beve velocemente un altro sorso di vodka, senza che Gianni riesca a trattenerlo. Prezioso cade di nuovo a terra come un sasso.*

**GIANNI:** Ma porca misera! Che giornata. Dovevo chiudere, dovevo chiudere l'anno scorso, me l'aveva detto il commercialista! Chiudi Gianni, il bar non funziona più, lascia perdere, ti dà solo problemi. E invece no, duro come il cemento.

**PREZIOSO:** *(Lamentandosi)* Ahi ah...

**GIANNI:** Si tiri su. *(Gianni aiuta Prezioso a tirarsi su per il gomito).* Eccolo qua, ecco perché si dice alzare il gomito. Per tirarsi su! E non è neanche così pratico. *(In falsetto)* tutto bene?

**PREZIOSO:** *(Alticcio)* No!

**GIANNI:** Lo immaginavo.

**PREZIOSO:** Un po' psicologa anche lei?

**GIANNI:** Magari!

**PREZIOSO:** Ma sa che ha proprio un bel faccino?

**GIANNI:** Ah sì?

**PREZIOSO:** E un bel personalino?

**GIANNI:** Pure! *(Tra sé)* Ho sbagliato tutto nella vita, dall'origine, proprio.

**PREZIOSO:** Mi sa che sono un po' alticcio...

**GIANNI:** Ma va?

**PREZIOSO:** Ma mi sento bene, mi sento disinibito, come se potessi fare qualsiasi cosa... *(cerca di avvicinarsi a Gianni).*

**GIANNI:** E invece rimarrà molto deluso.

*Prezioso si inginocchia davanti a Gianni.*

**PREZIOSO:** Uscirebbe con me, dolcissima Rosa Corvino? Credo di aver preso un colpo di fulmine.

**GIANNI:** *(Preoccupato, tra sé)* Un colpo in testa, semmai!

**PREZIOSO:** Cosa mi risponde?

**GIANNI:** *(In falsetto)* Non posso!

**PREZIOSO:** *(Alzandosi in piedi, affranto)* Perché? Perché mi rifiuta? È perché sono disoccupato? È perché le sembra disperato?

**GIANNI:** Ma noooo...

**PREZIOSO:** Mi dica il perché!

**GIANNI:** Per... Tiziano!

**PREZIOSO:** *(Sorpreso)* Lo conosce?

**GIANNI:** *(Titubante)* Ehm... a questo punto mi pare di sì!

**PREZIOSO:** E come lo conosce?

**GIANNI:** *(Incerto, poi sicuro)* Biblicamente!

**PREZIOSO:** No!

**GIANNI:** Sì!

**PREZIOSO:** Una bella donna come lei con un uomo brutto come Tiziano?

**GIANNI:** Pure brutto è?

**PREZIOSO:** Mi dica la verità, sta con lui solo per i soldi, vero?

**GIANNI:** Beh, se ne ha così tanti un pensierino serio lo faccio.

**PREZIOSO:** Le ha raccontato del nostro affare, non è vero?!

**GIANNI:** *(Incerto)* Sì?

**PREZIOSO:** Lo sapevo! *(Tirandosi a sé la valigetta)* Non poteva essere altrimenti. Mi dispiace informarla, signora Rosa, che per il suo Tiziano l'affare non andrà probabilmente in porto. È stato trattenuto per accertamenti.

**GIANNI:** Quali accertamenti?

**PREZIOSO:** Quegli accertamenti, che lei si può ben immaginare.

**GIANNI:** *(Tra sé)* A questo punto la mia fantasia ha dei limiti.

**PREZIOSO:** E ora io mi ritrovo qui, a dover gestire la situazione e con il cuore infranto!

*Prezioso beve l'ultimo sorso di vodka e si accascia sul tavolino, sopra alla valigetta.*

**GIANNI:** Ancora! Almeno stavolta ha finito il bicchiere. *(Toccandolo)* Yuhuuu. Niente. Cotto. Ma cosa ci sarà dentro la valigetta? E di che affare stava parlando?

*Si avvicina e cerca di spostare la valigetta da sotto le sue braccia. Ogni volta che tira a sé la ventiquattre Prezioso geme e se la ritira a sé.*

**PREZIOSO:** *(Ubriaco e mezzo addormentato)* Grunt, mia. Mia. Non ti lascio.

**GIANNI:** Niente da fare! Non molla l'osso! Allora me lo farò raccontare da lui. Qua non ci resta che passare alle maniere forti!

*Riparte la musica de I Gufi, "La sbornia".*

*Gianni si toglie la parrucca e la nasconde sotto il bancone (tiene però il grembiule rosa), prepara un beverone, ritorna da Prezioso e gli tappa il naso e butta giù il beverone.*

*Prezioso spalanca gli occhi e tossendo si alza in piedi davanti a Gianni.*

*La musica sfuma.*

**SCENA TERZA:** GIANNI-PREZIOSO

**PREZIOSO:** Oddio, che mi è successo?

**GIANNI:** Resuscita morti.

**PREZIOSO:** Come? Ero morto?

**GIANNI:** No! Le ho ficcato giù il resuscita morti. È una bevanda diciamo famosa, contro le peggiori sbornie.

**PREZIOSO:** Sbornie?

**GIANNI:** Si è scolato tutta la vodka.

**PREZIOSO:** Oh santo cielo! *(Controlla il bicchiere della vodka, poi guarda l'altro bicchiere)*. E cosa c'è dentro un resuscita morti?

**GIANNI:** Meglio che lei non lo sappia!

**PREZIOSO:** *(Annusa il bicchiere del resuscita morti)* Che schifezza. Odora di catrame...

**GIANNI:** Ma funziona!

**PREZIOSO:** *(Ritornando in sé, allarmato)* La valigetta!

**GIANNI:** E' Lì.

**PREZIOSO:** *(La apre, senza far vedere il contenuto a Gianni, che cerca di sbirciare, ma invano)* C'è tutto!

**GIANNI:** E per forza! La abbracciava stretta stretta anche da sbronzo. Neanche fosse una donna.

**PREZIOSO:** Donna? A proposito, Rosa? Dov'è finita Rosa?

**GIANNI:** Rosa chi?

**PREZIOSO:** Sua sorella... gemella!

**GIANNI:** Io non ho nessuna sorella. Tantomeno gemella.

**PREZIOSO:** Ma sì, mi ricordo benissimo! Gemella, per parte di padre!

**GIANNI:** Deve averla sognata. Mentre era ubriaco.

**PREZIOSO:** Ma non può essere un sogno, era così reale, sento ancora il suo profumo... *(Gianni si annusa sotto le ascelle)*. Il grembiule! Gianni, lei indossa il grembiule di Rosa!

**GIANNI:** *(Maledicendosi tra sé e sé)* Questo grembiule è mio! Adoro questo colore!

**PREZIOSO:** *(Agitandosi)* Suvvia, mi dica la verità!

**GIANNI:** Io le sto dicendo la verità, tutta la verità, tutt'altro che la verità!

**PREZIOSO:** No! Signor Gianni, io sono una persona sveglia, non mi faccio abbindolare facilmente...

**GIANNI:** Davvero?

**PREZIOSO:** Ho capito tutto.

**GIANNI:** Ah!

**PREZIOSO:** Tiziano!

**GIANNI:** E ancora!

**PREZIOSO:** Rosa è rimasta ferita dalla mia insensibilità. L'ho velatamente accusata di stare con lui solo per i soldi...

**GIANNI:** Velatamente... è stato proprio esplicito.

**PREZIOSO:** Non infierisca! A qualcosa mi dovevo pur appigliare, non potevo pensare di aver trovato la donna della mia vita e di averla persa nello stesso istante per colpa proprio di Tiziano!

**GIANNI:** I brutti scherzi della vita.

**PREZIOSO:** Lei deve parlare con Rosa, deve dirle che sono pentito, che le chiedo scusa...

**GIANNI:** Come lo avessi già fatto, stia tranquillo.

**PREZIOSO:** Deve dirle che se vuole rimanere con Tiziano lo accetterò, ma se per caso vuole darmi una sola, anche piccolissima possibilità, io la aspetterò a braccia aperte.

**GIANNI:** *(Mettendo una mano sulla spalla di Prezioso)* Lo farò. Però si prepari al peggio!

**PREZIOSO:** *(Prendendo coraggio)* Ad ogni modo, visto che in guerra e in amore tutto è lecito, non resterò completamente fermo a guardare...

**GIANNI:** Che vuole fare?

**PREZIOSO:** Sentirà! *(Prende il cellulare)* Tiziano, sono io. Non so se riuscirai ad ascoltare a breve il mio messaggio, ma ho conosciuto Rosa.

**GIANNI:** *(Tentando di fermarlo)* No, metta giù.

**PREZIOSO:** *(Determinato)* Lei ti ama, sinceramente. Non sta con te per i soldi, probabilmente non le importa nulla. Starà con te anche nella peggiore delle ipotesi. Sei un uomo fortunato, ma se ti azzardi a trattarla male io... io... beh, te la dovrai vedere con... suo fratello! *(Gianni si mette le mani tra i capelli e fa segno a Prezioso di chiudere la telefonata, allarmato, ma non funziona)* Suo fratello Gianni Corvino, del bar da Gianni, quello dell'indirizzo che ti ho mandato prima. Alle volte, le fatalità! *(Chiude la telefonata)*.

**GIANNI:** *(Severamente preoccupato e atterrito)* Lei ha appena minacciato a nome mio Tiziano.

**PREZIOSO:** E certo!

**GIANNI:** E gli ha dato il mio nome, cognome e indirizzo.

**PREZIOSO:** Ovviamente.

**GIANNI:** *(Sempre molto preoccupato)* E tanto per sapere, quanto pericoloso è questo Tiziano?

**PREZIOSO:** Ma che importa! Quando c'è di mezzo l'onore di una sorella, mi sembra il minimo.

**GIANNI:** E sì che la giornata era iniziata così tranquilla... un solo cliente, un caffè, un'entrata di un euro e dieci, pochi ma onesti, e adesso... mi ritrovo con una sorella...

**PREZIOSO:** *(Interrompendolo)* Gemella!

**GIANNI:** ...innamorata di un certo Tiziano, alle prese con non so che traffici illeciti, a cui è stato mandato a dire, con tanto di posizione, che io gli farò il *(mimando)* cuculo!

**PREZIOSO:** E siamo a quattro! Barbagianni, Gufi, Corvo e cuculo!

**GIANNI:** E il numero di volatili sta per aumentare. Entro le sei ci saranno pure due polli, spennati! Che situazione, che situazione...

**PREZIOSO:** In guerra e in amore, tutto è concesso!

**GIANNI:** *(Riprendendosi)* Senta, ormai questa non è più una sua faccenda personale, io ho bisogno di sapere tutta la storia. Dall'inizio alla fine!

**PREZIOSO:** Rosa gliela saprà spiegare molto meglio di me!

**GIANNI:** Ecco, appunto.

**PREZIOSO:** D'altra parte, la mente del piano è Tiziano.

**GIANNI:** Su questo non avevo dubbi.

**PREZIOSO:** Io sono stato solo il braccio... *(soddisfatto)* ma ho fatto benissimo il mio lavoro, come un vero professionista!

**GIANNI:** Credo che lei sia fortemente dissociato dalla realtà

**PREZIOSO:** Di nuovo il suo lato da psicologo?

**GIANNI:** Senta! Cosa c'è dentro quella valigetta?

**PREZIOSO:** *(Stringendola a sé)* Non glielo posso dire!

**GIANNI:** Se non me lo può dire, mi faccia vedere! *(Gianni cerca di prendere la valigetta dalle mani di Prezioso).*

**PREZIOSO:** *(Facendo resistenza)* No, molli la presa, la smetta!

**GIANNI:** Se vuole che io parli con Rosa di lei, e bene, mi faccia vedere cosa c'è dentro questa maledetta ventiquattrore!

**PREZIOSO:** *(Arrendendosi)* Lei gioca sporco. Molto sporco. Ma arriva un momento per un uomo, in cui si devono valutare delle priorità e Rosa, da oggi, è la mia priorità! Tenga!

*Prezioso allunga la valigetta a Gianni. Gianni la apre, senza farsi vedere dal pubblico.*

**GIANNI:** *(Sorpreso, sconvolto)* Cosa? Co-come? Ma che diavolo... oh mio Dio, oh, mio Dio! *(Gianni si accascia sulla sedia, richiudendo la valigetta e tenendola stretta a sé).*

**PREZIOSO:** Tutto bene?

**GIANNI:** *(Sconvolto)* No!

**PREZIOSO:** Serve qualcosa?

**GIANNI:** La vodka, la bottiglia di vodka. Me la prenda per favore...

*Prezioso si dirige al bancone, prende la bottiglia e la porta a Gianni, tenendosela a debita distanza. Gianni beve a canna.*

**GIANNI:** Grazie.

**PREZIOSO:** Però! Va meglio?

**GIANNI:** Meglio.

**PREZIOSO:** Lo so, la prima volta è uno shock! Lo è stato anche per me.

**GIANNI:** Sì ma lei non si è più ripreso però! Quanti sono?

**PREZIOSO:** Cosa?

**GIANNI:** I soldi, i soldi, quanti sono!

**PREZIOSO:** Oh, tutti quelli che ci possono stare in una ventiquattrore. L'ho studiata bene. Consideri che ci sono solamente banconote da 500, le ho messe in maniera ordinata occupando tutti gli spazi, in mazzette ben suddivise, uno strato verticale, uno orizzontale, come per fare il tiramisù...

**GIANNI:** *(Interrompendolo)* E quindi?

**PREZIOSO:** Che maniere... cinque.

**GIANNI:** Cinque?

**PREZIOSO:** Cinque milioni di euro!

**GIANNI:** *(Balzando in piedi, urlando)* Cinque milioni di euro?!

**PREZIOSO:** Non urli così, potrebbero sentirla da fuori.

**GIANNI:** Non passa nessuno da qui, mai!

**PREZIOSO:** Ma non era un bar affollatissimo, da duecento tramezzini al giorno?

**GIANNI:** *(Su di giri)* Beh.. oggi no! No! Doveva essere una giornata tranquilla, dovevo passare il tempo a cantare e fare qualche pulizia, e invece no! È dovuto entrare lei, con questa valigetta appresso e il suo modo di fare strano. Lei è strano! Per non essere offensivi.

**PREZIOSO:** Non mi offendo, si figuri. Siamo stati quasi cognati, ci è mancato un pelo.

**GIANNI:** Mi spiega come mai lei gira con una valigetta con dentro cinque milioni di euro?

**PREZIOSO:** Beh, se insiste...

**GIANNI:** Droga? Traffico di armi? *(Facendosi ancora più cupo e sospettoso)* Traffico umano?

**PREZIOSO:** Oh, no no, per carità! Non sono quel tipo di criminale! Assicurazioni. Investimenti di brave persone. Si sono rivolti a Tiziano e hanno acquistato ottimi prodotti... l'avrei fatto anch'io, se avessi avuto dei risparmi.

**GIANNI:** Voi avete truffato delle persone vendendo prodotti assicurativi che non esistono?

**PREZIOSO:** Beh, a dirla tutta... messa così non suona molto bene, ma sì. Diciamo che hanno investito per migliorare la qualità di vita di due persone.

**GIANNI:** *(Bevendo un altro sorso di vodka)* Questa poi...

**PREZIOSO:** Non esageri... dia qua! Io il resuscita morti non lo so preparare! *Prezioso prende la bottiglia e la riporta dietro al bancone. Trova la parrucca di Rosa e la alza, guardando Gianni con aria smarrita.*

**GIANNI:** *(Scocciato)* Che c'è?

**PREZIOSO:** *(Sconvolto)* I capelli di Rosa...

**GIANNI:** Ah. I capelli di Rosa!

**PREZIOSO:** Che ci fanno qui i capelli di Rosa?

**GIANNI:** *(Alzandosi in piedi, cercando di prendere tempo)* E che ci fanno lì i capelli di Rosa?

**PREZIOSO:** *(Avvicinandosi a Gianni, con la parrucca in mano)* Lei mi sta nascondendo qualcosa, qualcosa di terribile. Lei non me la racconta giusta...

**GIANNI:** Io, veramente...

**PREZIOSO:** Cosa è successo a Rosa? Perché i suoi capelli erano dietro al bancone?

**GIANNI:** In effetti non è molto igienico. Lo dico sempre a mia sorella. "Rosa, i tuoi capelli non li devi lasciare dietro al bancone, ci sono i clienti, e se viene l'ispezione dei Nas? Cosa gli possiamo raccontare?". Ma non capisce. Sempre lì li mette!

**PREZIOSO:** Gianni, non mi nasconda più la triste realtà. Io ho già capito tutto. So fare uno più uno, sono specialista nel cogliere le cose al volo...

**GIANNI:** Ci è finalmente arrivato? Ha capito tutto?

**PREZIOSO:** Sì!

**GIANNI:** Mi dispiace, io non pensavo sarebbe andata così... ma sono sollevato.

**PREZIOSO:** Non dica altro. L'alopecia improvvisa è una gran brutta malattia.

**GIANNI:** L'alopecia. Già, l'alopecia!

**PREZIOSO:** E dev'essere proprio genetica, per aver colpito entrambi.

**GIANNI:** *(Rassegnato)* Che brutta bestia.

**PREZIOSO:** Con o senza capelli, per me non fa differenza. Io amo Rosa, i dettagli non contano.

**GIANNI:** Forse un dettaglio scomodo ci sarebbe...

**PREZIOSO:** *(Consegnando la parrucca a Gianni)* Tenga, la riponga con cura.

**GIANNI:** Grazie.

*Prezioso si siede al tavolino e si riappropria della valigetta. Gianni, non visto, lancia la parrucca dentro al wc.*

**PREZIOSO:** *(Malinconico)* Eccomi qui, solo, con il cuore spezzato, un socio compromesso e cinque milioni di euro da gestire.

**GIANNI:** Lei il lato buono della vita non lo sa proprio vedere, vero?

**PREZIOSO:** Cosa faccio adesso?

**GIANNI:** Ma dico io, come diavolo le è venuto in mente di truffare delle persone ed intascarsi i loro risparmi?

**PREZIOSO:** Per lei è facile giudicare. Ha una bella attività, clienti con cui chiacchierare, una sorella che le vuole bene. Insomma, una vita invidiabile.

**GIANNI:** Proprio!

**PREZIOSO:** Io invece... non ho niente di tutto questo. Vivo in affitto, ho perso il lavoro tre mesi fa, non ho maturato i contributi necessari per la pensione e mia moglie, mi ha lasciato l'inverno scorso, per il vicino di casa palestrato!

**GIANNI:** Quando si dice che la sfiga, e anche la moglie, ci vedono benissimo!

**PREZIOSO:** Che avrei dovuto fare?

**GIANNI:** E certo! Uno si ritrova da solo e senza lavoro, quale idea migliore di rubare cinque milioni di euro!

**PREZIOSO:** Ho conosciuto Tiziano qualche tempo fa, voleva propormi una assicurazione sulla vita. E per cosa, ho detto io. La mia vita non vale più niente, non ho nulla da perdere e nessuno a cui lasciare niente.

**GIANNI:** E lì, la mente, ha fiutato l'occasione.

**PREZIOSO:** Mi ha proposto di diventare soci in un affare delicato, ma remunerativo...

**GIANNI:** Alla faccia del remunerativo...

**PREZIOSO:** Ci ho pensato su e ho accettato. Ero disperato. Lui nel frattempo mi ha pagato l'affitto, ha organizzato tutto nei dettagli. È filato tutto liscio. Sono stato bravo, mi ha consegnato la valigetta e dovevamo incontrarci all'angolo della strada un'ora e mezza fa. E non è arrivato. Un grave imprevisto l'ha fermato. Anche se non ho ancora ben capito quale.

**GIANNI:** E poi?

**PREZIOSO:** E poi sono entrato qui.

**GIANNI:** Questo lo so. Dico, poi, cosa dovevate fare.

**PREZIOSO:** Dividerci il malloppo in parti percentuali corrispettive al lavoro svolto...

**GIANNI:** E cioè?

**PREZIOSO:** 4 milioni e mezzo a Tiziano, e mezzo milione a me, ovviamente tolte le spese di viaggio.

**GIANNI:** Ma senti qua!

**PREZIOSO:** La mente era lui!

**GIANNI:** Indubbiamente. E poi?

**PREZIOSO:** Scappare! Con i passaporti falsi. Ho anche quelli *(li tira fuori da una tasca)*. A Cuba!

*Parte la musica "Maracaibo" di Luisa Lu Colombo. Nel frattempo Gianni prende i passaporti dalle mani di Prezioso, li legge e i due sembrano discutere tra loro animatamente.*

**SCENA QUARTA:** GIANNI-PREZIOSO

*La musica sfuma.*

**GIANNI:** *(Con i passaporti in mano, pronunciando a fatica il nome e guardando Prezioso con aria interrogativa)* Xavier Caballero.

**PREZIOSO:** Questo è Tiziano. Guardi, c'è anche la foto!

**GIANNI:** *(Rabbrividendo)* Mamma mia, è vero! È proprio brutto *(chiude il passaporto)*.

**PREZIOSO:** E l'altro sono io!

**GIANNI:** *(Aprè il secondo passaporto)* Pedro Alvarez.

**PREZIOSO:** *(Soddisfatto)* L'ho scelto io!

**GIANNI:** L'avrei vista meglio come Sancho Panza... ma perché nomi spagnoli?

**PREZIOSO:** Per mimetizzarci meglio, a Cuba!

**GIANNI:** Ma lei parla lo spagnolo?

**PREZIOSO:** No.

**GIANNI:** E Tiziano?

**PREZIOSO:** Nemmeno!

**GIANNI:** *(Ironico)* Vi sareste mimetizzati perfettamente!

**PREZIOSO:** Tiziano dice che se hai soldi, non serve parlare.

**GIANNI:** Può aver ragione.

**PREZIOSO:** E adesso? Cosa faccio? Parto da solo?

**GIANNI:** Per quel poco che la conosco, non arriverebbe nemmeno al check-in dell'aeroporto. Prezioso, posso darle un consiglio da quasi cognato mancato?

**PREZIOSO:** La ascolterò con piacere. Nel nome di Rosa.

**GIANNI:** Lei si deve costituire. Deve restituire i soldi a quei poveri risparmiatori e consegnarsi alla giustizia.

**PREZIOSO:** Ma come, e poi, cosa farò, dove andrò, che ne sarà della mia vita?

**GIANNI:** Non dovrà più preoccuparsi di nulla. Ci penserà lo Stato a lei e per diversi anni avrà vitto e alloggio gratuito.

**PREZIOSO:** Dice sul serio?

**GIANNI:** Ma certo! È risaputo, in carcere si sta benissimo. Si sta al fresco, si può fare palestra gratis, c'è il corso di teatro, il corso di falegnameria, è un'occasione da prendere al volo!

**PREZIOSO:** Forse non ha tutti i torti. Arrivati a questo punto, mi sa che rimane l'unica cosa da fare. Costituirsi!

**GIANNI:** Bravo!

*Suona il telefono di Prezioso.*

**GIANNI/PREZIOSO:** *(In coro, spaventati)* Tiziano!

**GIANNI:** Non risponda.

**PREZIOSO:** Sì che devo rispondere, magari è in arrivo.

**GIANNI:** Non lo faccia! Pensi al suo bene!

**PREZIOSO:** *(Rispondendo)* Pronto?

**GIANNI:** *(Sconsolato)* Niente, proprio non ce la fa!

**PREZIOSO:** *(Fa un'espressione come se qualcuno gli stesse urlando nelle orecchie, allontanando il cellulare).* Tiziano, Tiziano calmati.

**GIANNI:** Che dice? Che dice?

**PREZIOSO:** Urla.

**GIANNI:** Ma che urla?

**PREZIOSO:** Insulti. Non ripetibili.

**GIANNI:** Brutto e cattivo, proprio.

**PREZIOSO:** Tiziano, calmati, per favore! La valigetta è qui con me, con tutto il suo contenuto. Sì, sono ancora qui. Sì, non mi sono ammattito. No, non ho bevuto, non di recente almeno, e non ho le visioni. In quanto a Rosa, non dire altro. So già tutto. Come sarebbe che non so niente? Come sarebbe che non la conosci? *(Rivolto a Gianni)* Sua sorella merita di meglio! Nega di amarla!

**GIANNI:** Lasci perdere Rosa, cerchi di capire cosa sta succedendo!

**PREZIOSO:** Tiziano, sei riuscito a farla franca con la polizia? Come quale polizia? Mi hai detto che c'era stato un imprevisto, che eri stato trattenuto.

**GIANNI:** Bravo, chieda, chieda.

**PREZIOSO:** *(A Gianni, riproponendo ciò che sente da Tiziano)* Nessuna polizia! Meno male, che bella notizia! Trattenuto in bagno, attacco di dissenteria improvviso. Capita sempre anche a me, quando si è agitati. *(Ritornando a parlare con Tiziano).* Come dici Tiziano? Quel Gianni Corvino? Sì è qui con me!

**GIANNI:** Digli di no, digli di no...

**PREZIOSO:** Sì, sta benissimo. Siamo quasi cognati mancati. Sì, gli ho detto tutto, ho dovuto.

**GIANNI:** Non dica altro, stia zitto! Che dice? Che dice?

**PREZIOSO:** *(Pallido e impaurito)* Dice che sta arrivando.

**GIANNI:** Merda!

**PREZIOSO:** Dice che ci vuole trovare tutti e due qua.

**GIANNI:** No grazie. Lei adesso se ne esce, che io qui devo chiudere, sono le diciotto meno dieci.

**PREZIOSO:** Dice che ci ammazzerà entrambi con un colpo secco alla testa.

**GIANNI:** Cosa?

**PREZIOSO:** Dice che è meglio aspettarlo e accettare la nostra sorte subito, perché tanto se scappiamo ci troverà e non faremo altro che prolungare la nostra agonia.

**GIANNI:** E che altro dice?

**PREZIOSO:** *(Sempre immobile, con lo sguardo fisso, terrorizzato)* Tu, tu, tu...

**GIANNI:** Ha riattaccato? Ha riattaccato?! Maledizione e adesso cosa facciamo, cosa? Quel criminale conosce il mio nome, sa dove lavoro, dove posso andare!

**PREZIOSO:** *(Rassegnato)* Signor Gianni, scoliamoci la vodka rimasta e attendiamo con dignità la nostra fine.

**GIANNI:** Dopo aver bevuto vodka, lei di dignitoso ha ben poco! Si tiri su, reagisca! È davvero convinto che quel Tiziano possa commettere un duplice omicidio? Ne sarebbe capace?

**PREZIOSO:** Un giorno ha detto che questo affare era la sua ultima chance e che nulla l'avrebbe fermato.

**GIANNI:** Quindi sì, era sincero. Non ci rimane altro da fare. Dobbiamo scappare.

**PREZIOSO:** Ma dove, come? Ha detto che ci inseguirà e che ci troverà!

**GIANNI:** Dobbiamo trovare il modo di prendere tempo.

**PREZIOSO:** E se ci costituissimo?

**GIANNI:** Io non ho nulla per cui costituirmi. Lei finirebbe in prigione, mentre io rimarrei qui, preda di quel pazzo armato!

**PREZIOSO:** Ha ragione... ma cosa facciamo?

**GIANNI:** Abbiamo o non abbiamo 5 milioni di euro?

**PREZIOSO:** Ma come, tutti quei bei discorsi sul non approfittarsi dei risparmi delle povere persone, eccetera eccetera.

**GIANNI:** Eh no! Le cose stanno diversamente ora. Qui in ballo ci sono ben due vite umane! Quei risparmiatori sarebbero felici di sapere che hanno salvato la vita a due uomini!

**PREZIOSO:** Questa versione dei fatti mi solleva non poco la coscienza. Ma come farà a lasciare il suo amato bar, i suoi clienti la sua vita?

**GIANNI:** Prezioso, è arrivato il momento che io le spieghi una grande verità.

**PREZIOSO:** Sono tutto orecchi.

**GIANNI:** E niente testa.

**PREZIOSO:** Mi dica.

*Parte in sottofondo la musica iniziale de "Lo chiamavano Trinità", fischiettata.*

**GIANNI:** Noi ormai abbiamo superato i sessanta... la chiamano terza età e sa perché?

**PREZIOSO:** No, non lo so.

**GIANNI:** Glielo spiego io. Nella prima età, l'infanzia, il tempo lo si impiega a imparare a camminare, a parlare, a fare pipì in piedi...

**PREZIOSO:** Vero.

**GIANNI:** Nella seconda, la giovinezza e l'età adulta, eh eh, si passa il tempo con una sola cosa nella testa!

**PREZIOSO:** Confermo!

**GIANNI:** Ma nella terza, l'età della saggezza, uno capisce ormai come gira il mondo e... se ne approfitta! *(Prende il passaporto di Tiziano)*. Si va a Cuba!

*La musica sfuma.*

**PREZIOSO:** Io e lei?

**GIANNI:** Purtroppo sì!

**PREZIOSO:** Ma nel passaporto c'è la foto di Tiziano!

**GIANNI:** Non si preoccupi, io sono un mago dei travestimenti! E una volta a Cuba, ci organizzeremo per cambiare nuovamente identità e ce ne andremo in Messico, dividendo equamente il contenuto della valigetta al cinquanta per cento!

**PREZIOSO:** Lei è davvero geniale. Ma...

**GIANNI:** Ma?

**PREZIOSO:** Rosa?

**GIANNI:** Rosa se la caverà benissimo da sola e consolerà il povero Tiziano.

**PREZIOSO:** Vorrei fare qualcosa per lei. In nome del mio amore.

**GIANNI:** Cosa?

**PREZIOSO:** Vorrei lasciarle dei soldi.

**GIANNI:** Quanti?

**PREZIOSO:** Non saprei... un milione?

**GIANNI:** Ma anche due! Appena saremo in Messico, amico mio, mi procurerò il suo iban! Lei dimostra grande generosità!

**PREZIOSO:** E' fatta allora. Un piano perfetto! Lei è una vera aquila!

**GIANNI:** *(Sconfortato)* Sarà un viaggio molto lungo.

**PREZIOSO:** Come una migrazione! *(Simulando le ali che volano con le braccia).*

*Nel frattempo Gianni si avvicina al bancone e prende un cappello da cowboy e lo indossa.*

*Riparte il sottofondo musicale de "Lo chiamavano trinità".*

**GIANNI:** Forza, sono le diciotto, è tempo di chiudere. Andiamo! *(Prezioso si avvicina all'uscita, stringendo a sé la valigetta, mentre Gianni si rivolge al pubblico)* E se questo Tiziano si fa vedere, ditagli di andare al diavolo! *(cit. tratta da "Lo chiamavano Trinità").*

*Gianni e Prezioso escono, la musica si alza.*

*Sipario*

## SECONDO ATTO

*Musica d'apertura vivace. La scena è sempre all'interno del bar.*

**SCENA PRIMA:** GIUSY- EVELINA- ZITA

*La musica sfuma e si sente armeggiare e brontolare alla porta d'ingresso.*

*Entrano Giusy, che guida la sedia a rotelle di Evelina, seguita da Zita. Sono tre signore anziane.*

*Si guardano intorno.*

**GIUSY:** E' permesso?

**EVELINA:** *(Scorbutica)* Che permesso e permesso, è un bar. Avanti!

**GIUSY:** Sì signora Evelina, *(avanzando)* ma poco fa mi sembrava chiuso.

**EVELINA:** La porta si è aperta giusto? Quindi chiuso non è!

**GIUSY:** Veramente la porta si è aperta con un aiutino...

**ZITA:** *(A voce alta, alle due)* Queste forcine me le posso rimettere?

**EVELINA:** *(A voce alta)* Sì, non ci servono più!

**ZITA:** Come? Le poggio laggiù?

**EVELINA:** *(Scandendo bene)* Non ci servono più!

**ZITA:** *(Anche lei a voce alta)* Bene, laggiù!

*Si allontana e poggia le forcine sul bancone.*

**EVELINA:** Per la miseria, Giusy, parcheggiami qui e recupera le forcine, nascondi il corpo del reato...

**GIUSY:** *(Andando a recuperare le forcine, mentre Zita sorride)* Ah! Il corpo del reato! Allora ammette che la porta non si è aperta da sola, e quindi che ho fatto bene a chiedere il permesso!

**EVELINA:** *(Ironica)* Come no! Hai fatto benissimo: uno prima forza la serratura e poi, per educazione, chiede il permesso! Mi sembra coerente.

*Giusy rimette le forcine a Zita.*

**GIUSY:** E adesso? Che si fa?

**ZITA:** *(Leggendo l'insegna)* Barbagianni... che nome carino... Possiamo ordinare?  
*(A Giusy)* Io avrei voglia di un tè!

**GIUSY:** Subito signora!

*Giusy prontamente si dirige verso il bancone e si mette ad armeggiare con gli strumenti.*

**EVELINA:** Per l'amor del cielo, Giusy! Cosa stai facendo?

**GIUSY:** Un tè!

**EVELINA:** Ma ti sembra il caso?

**GIUSY:** Signora Evelina, sono al vostro servizio, se sua sorella Zita mi chiede un tè, io lo preparo.

**EVELINA:** Ma proprio una badante straniera ci doveva capitare?

**GIUSY:** E ancora! Quante volte glielo devo dire, io straniera non sono!

**EVELINA:** Ma come?

**GIUSY:** Signora Zita, almeno lei, l'ha capito o no che non sono straniera?

**ZITA:** Con lo zucchero, grazie!

**GIUSY:** A posto! (*A Evelina*) Io sono italiana, sono di Barcellona...

**EVELINA:** (*Interrompendola*) E no! Barcellona non è in Italia!

**GIUSY:** Barcellona Pozzo di Gotto. Sicilia!

**EVELINA:** Sicilia? Per carità! E allora, quel tuo nome strano? Spagnoleggiante?

**GIUSY:** Ma che nome spagnoleggiante?! Giusy poi... mi sembra più inglese, no?

**ZITA:** Sì, Inglese! Il tè inglese è ottimo, col bergamotto!

**GIUSY:** Ah, dalle mie parti i nomi li modifichiamo, per modernizzarci un po'. Ecco!

**EVELINA:** In che senso?

**GIUSY:** Diciamo che, da tradizione, portiamo sempre i nomi delle nonne, che a loro volta avevano il nome delle loro nonne, che a loro volta avevano il nome...

**EVELINA.** Capito!

**GIUSY:** Ecco. Se mi fossi chiamata Carmela, il cielo me ne scampi, che nome bruttoo, allora sì, sarei stata un po' spagnoleggiante! Mi sarei fatta chiamare Carmen!

**EVELINA:** Ovvio! Una si chiama Carmela e si fa chiamare Carmen. E invece, come ti chiami?

**GIUSY:** Giusy, all'inglese, moderno... che sta per... (*titubante*) Giuseppa. Sono Giuseppa!

**EVELINA:** Giuseppa! (*Ironica*) Molto meglio di Carmela, in effetti.

**GIUSY:** Appunto. Anche lei potrebbe modernizzarsi un po'... potrebbe farsi chiamare (*ci pensa*) che ne so... da Evelina a... (*con enfasi e marcato accento inglese*) Evelin!

**EVELINA:** Per carità! E mia sorella Zita, allora?

**GIUSY:** Zita... diventerebbe, che potrebbe diventare?

**EVELINA:** Ssssh!

**GIUSY:** (*Abbassando la voce spaventata*) Che c'è?

**EVELINA:** Sssh, abbreviativo di Zita!

**GIUSY:** Ah, m'era preso un colpo! Sì, potrebbe... oppure meglio all'inglese, Zity!

**EVELINA:** Zity?

**GIUSY:** Zity!

**EVELINA:** Così mi diventa pure plurale. La preferisco singola.

**GIUSY:** Però avrebbe la y finale. Fa moderno.

**EVELINA:** Non sarai straniera, ma strana di sicuro sì! E poi, a pensarci bene, la Sicilia è staccata dall'Italia, per me un po' straniera rimani.

**ZITA:** Voi parlate, parlate... e quando arriva il mio tè?

**EVELINA:** Zita, ti avrei preferito muta! (*Scandendo le parole*) Accenditi l'apparecchio acustico.

**ZITA:** Cosa?

**EVELINA:** L'apparecchio, accenditi l'apparecchio! (*Segnando l'orecchio*).

**ZITA:** Ah, e va bene! (*Accende l'apparecchio*) Che fastidio, a cosa serve poi, capisco tutto lo stesso!

**EVELINA:** Proprio! Peccato che non ci sia l'apparecchio per risvegliare il cervello.

**GIUSY:** E quindi? Questo tè lo devo fare o no?

**EVELINA:** Lascia perdere il tè! Siamo qui per fare altro.

**ZITA:** Evelina sei una guastafeste!

**EVELINA:** La festa qui ce l'ha guastata qualcun altro e, se non ne veniamo a capo, saranno guai seri!

**GIUSY:** Me lo diceva la mia adorata nonna Giuseppa, me lo diceva. Metti i risparmi nel materasso, dentro la doppia cucitura.

**ZITA:** Eh, che peccato non averla ascoltata!

**GIUSY:** Mi sono fatta fuorviare dalle vostre idee del nord... le banche, le pensioni integrative, che ingenua che sono stata!

**EVELINA:** Qui non è questione di ingenuità! Qui è questione di truffa! E se c'è una cosa che mi fa perdere la testa, sono proprio le bugie e gli imbrogli!

**GIUSY:** Ma vi rendete conto di come mi sono ridotta? Ho sessantacinque anni e faccio la badante a due anziane che hanno poco più della mia età! E di pensione ancora non se ne parla...

**ZITA:** Povera Giusy... almeno queste anziane ti trattano bene?

**EVELINA:** Ma siamo noi!

**ZITA:** Siamo anziane? Come passa il tempo!

**EVELINA:** Per l'amor di dio! Come può essere mia sorella?

**GIUSY:** Certo, non mi posso lamentare, è un buon impiego...

**ZITA:** Andiamo così d'accordo che ogni tanto mi sembri una di famiglia.

**EVELINA:** (*Tra sé*) È sicuramente demenza senile. (*A Zita*) E comunque, è una di famiglia che dobbiamo pagare ogni 10 del mese.

**GIUSY:** E tutto quello che avevo messo da parte, per licenziarmi e vivere intanto con una dignitosa pensione integrativa, è sparito nelle mani di quei furfanti!

**ZITA:** Insieme a tutto quello che avevamo messo da parte io e Evelina. Una bella sommetta, ladri fortunati!

**EVELINA:** Non riusciranno a goderseli per molto tempo, perché io non ho nessuna intenzione di lasciarglieli usare!

**GIUSY:** E come possiamo fare? Cosa facciamo adesso?

**EVELINA:** Intanto siamo arrivate fin qua. Guardiamoci intorno, indaghiamo, cerchiamo qualche indizio. (*Accennando alla sedia*) Io qui poco posso fare, controllate voi ogni angolo e avvisatemi se notate qualcosa di strano.

**GIUSY:** Va bene, al lavoro! Io vado a vedere di là...

**ZITA:** Io ispeziono il bancone, magari rimedio qualcosa di buono da mangiare.

*Giusy entra nel bagno, Zita si dirige dietro il bancone.*

**EVELINA:** Mi raccomando Zita, controlla bene tutto, non tralasciare nulla!

**ZITA:** Ma non ti preoccupare, sarò scrupolosa, sei in ottime mani!

**EVELINA:** Ecco!

**ZITA:** Di sicuro ci sarebbe bisogno di un po' d'ordine qui... o di controllare qualche scadenza. Guarda qua Evelina, c'è una bottiglia alcolica del 1997, chissà cos'è... (*annusando*).

**EVELINA:** È vodka, riconosco la bottiglia.

**ZITA:** (*Stupita*) È vero, è vodka. Ma come hai fatto a riconoscerla?

**EVELINA:** Del 1997 dici?

**ZITA:** Sì! Che sia il caso di buttarla?

**EVELINA:** *(Alzando la voce agitata)* No! Cioè, non siamo qui per riordinare, e poi... l'alcool non scade mai, quella è un'ottima vodka.

**ZITA:** Sarà, ma io preferisco il tè! *(Rimette a posto la bottiglia).*

*Rientra in scena Giusy.*

**GIUSY:** Eccomi. Ho trovato qualcosa di molto sospetto.

**EVELINA:** Cos'è?

**GIUSY:** Una parrucca, bionda. Da donna.

**EVELINA:** Una parrucca?

**ZITA:** Che ci faceva una parrucca nel bagno?

**EVELINA:** Può darsi sia un bar di quelli strani, dove la sera fanno certi spettacoli...

**ZITA:** Oh che bello, un cabaret?

**EVELINA:** Non proprio. Frequentazioni ambigue, non c'è dubbio. Altro?

**GIUSY:** Sì. *(Scocciata)* Bisognerebbe denunciare chi ha progettato il bagno. È piccolissimo, per fare pipì sospesi, come mi ha insegnato mia nonna Giuseppa, *(mimando la scena)* se ti pieghi sbatti la testa sulla maniglia della porta e il sedere nel cassone dello sciacquone, ma come si fa? Signora Evelina, spero che non le occorra, perché qui ci sono le barriere *(con enfasi)* archi-teutoniche!

**ZITA:** Le barriere archi che?

**GIUSY:** Teutoniche!

**EVELINA:** Ma che teutoniche, non sono mica germaniche! Semmai *(con enfasi)* tettoniche!

**ZITA:** *(Imbarazzata)* Evelina, non essere volgare!

**EVELINA:** Ci rinuncio!

**GIUSY:** Germaniche o di quell'altro tipo che siano, comunque io non le sopporto, sono da incivili!

**EVELINA:** *(Sospirando)* Niente altro degno di nota?

**GIUSY:** No, direi di no! Che facciamo con questa parrucca?

**ZITA:** E' anche ben fatta!

**EVELINA:** Non credo sia interessante ai fini delle nostre indagini.

**GIUSY:** Oh, allora posso tenerla io?

**EVELINA:** E che te ne fai? Io di sicuro non la voglio!

**ZITA:** Ma non sarebbe un po' come rubare?

**EVELINA:** Assolutamente no! Anzi, *(a Giusy)* se la vuoi, tienila pure, scalerai 20 euro dai soldi che ti dovranno restituire quei furfanti!

**GIUSY:** Mi pare giusto! *(Indossa la parrucca)* Come sto?

**ZITA:** Veramente bene! Ti ringiovanisce!

**GIUSY:** Grazie!

**EVELINA:** Smettetela di perdere tempo, e andate a vedere cosa c'è di là, dietro quella porta! *(Indicando l'uscita verso la cucina/dispensa).*

**GIUSY:** Certo signora, venga Zita, andiamo.

*Le due escono.*

**EVELINA:** *(Alzando la voce, impaziente)* Allora, che cosa c'è di là?

**ZITA:** *(Voce fuori campo)* Una piccola cucina, con un magazzino!

**GIUSY:** *(Voce fuori campo)* E un bel po' di disordine!

**EVELINA:** Bene, allora cercate con calma, senza fretta!

**ZITA:** *(Voce fuori campo)* Non preoccuparti!

*Evelina si guarda in giro con circospezione, poi si alza e si dirige a piedi dietro il bancone. Recupera la bottiglia di vodka.*

**EVELINA:** Vodka del 1997. *(Aprendola)* Senti che profumo. *(Prende un bicchiere e se ne versa un sorso).* Senti che bontà, roba d'altri tempi. Altro che tè al bergamotto. Questa sì che è una botta di vita!

**ZITA:** *(Da fuori scena)* Qui non cucinano dal secolo scorso probabilmente. Non c'è nulla di interessante.

**EVELINA:** Ah, controlla, controllate meglio! *(Alla bottiglia)* E tu vieni con me.

*Evelina si prende la bottiglia di vodka e, con fare circospetto, torna alla sua sedia, in fretta, nascondendo la bottiglia.*

*Rientrano in scena Giusy e Zita.*

**ZITA:** Niente di buono, dei toast ammuffiti e vecchie patatine.

**GIUSY:** Bisognerebbe chiamare quelli dell'ispezione, come si chiamano? Gli Scientifici...

**EVELINA:** Scientifici?!

**ZITA:** Ah sì, volevi dire gli esperti della scientifica!

**EVELINA:** Ma cos'è? La scena di un omicidio? Quelli dell'Asl semmai! Quelli della scientifica li chiamiamo se i truffatori hanno già fatto sparire i nostri risparmi, perché parola mia, non avranno il tempo di goderseli!

**GIUSY:** Si calmi signora Evelina, mi sembra un po' agitata...

**EVELINA:** Tranquilla di sicuro non sono!

**ZITA:** E quindi, che si fa? Qui non c'è proprio niente. L'unica cosa che ho trovato è questa vecchia carta d'identità, di un certo Gianni.

**EVELINA:** Da qua! Ah, il farabutto. Gianni, sì... quel Tiziano ce l'ha nominato. Eccolo qui, il furfante. Che faccia da criminale!

**ZITA:** Oh, il Barba Gianni! Anche se di barba non ne ha! A me pare un bell'uomo...

**GIUSY:** Fate vedere. No, niente di che. Troppo smunto. Preferisco gli uomini più in carne.

**EVELINA:** Date qua. Me lo immaginavo più giovane però.

**GIUSY:** Avrà avuto anche lui problemi con la pensione, così si è dato al furto.

**EVELINA:** Chiaro. Se tutti quelli che non riescono ad andare in pensione si mettessero a rubare, si scatenerebbe un circo!

**ZITA:** E adesso?

**EVELINA:** E adesso, qui c'è un indirizzo di casa, non ci resta che provare ad andare lì. *(Infila in tasca la carta d'identità)* In questo bar non c'è più nulla di interessante. Tutto quello che ci poteva servire l'abbiamo trovato. *(Accarezza la bottiglia nascosta).*

**GIUSY:** Vero. Una meravigliosa parrucca bionda e le generalità di uno dei furfanti.

**EVELINA:** Bene, andiamo.

**ZITA:** Che peccato, mi stavo affezionando a questo bel locale e non sono neanche riuscita a fare merenda!

**EVELINA:** Ma quale merenda! Questa è più un'ora da aperitivo. Ad ogni modo, Giusy, in marcia!

**GIUSY:** Sì signora!

*Giusy sta per muovere la sedia a rotelle di Evelina verso l'uscita, ma le tre vengono di colpo bloccate dall'arrivo di Gianni e Prezioso.*

**SCENA SECONDA:** PREZIOSO- GIANNI- GIUSY- EVELINA- ZITA

*Entrano in scena di corsa Gianni e Prezioso che, all'ingresso, trovandosi di fronte le tre donne, alzano le mani e urlano spaventati. Anche le tre anziane si spaventano.*

**PREZIOSO:** *(Riparandosi con la valigetta)* Ecco, ci hanno trovato, i killer, i killer... Pietà, pietà!

**GIANNI:** *(Riprendendosi)* Ma quali killer? Sono tre signore. Prezioso, riprenditi. *(Schiarendosi la voce)* Buenasera signore, il bar non è aperto. *(Tra sé, sottovoce)* Ero convinto di aver chiuso a chiave la porta.

**ZITA:** Ma è lui, Barbagianni!

**PREZIOSO:** *(Abbassando la valigetta, più rilassato)* Vede allora che non sono l'unico?

**GIANNI:** Ma quale Barbagianni! *(Snervato)* Quell'insegna, sta per bar da Gianni, da! È solo caduta la d e si è rovesciata!

**PREZIOSO:** *(Con vena polemica)* Bisognerebbe sistemare...

**ZITA:** Ma pensa! Quindi niente barba?

**GIANNI:** No!

**PREZIOSO:** Alopecia improvvisa... ma *(notando Giusy, meravigliato)* Rosa! Sei tu? Gianni, guardi, tutto a posto, queste signore sono con sua sorella!

**GIUSY:** Che ce l'ha con me?

**ZITA:** Pare di sì!

*Gianni si batte una mano sulla faccia.*

**PREZIOSO:** Rosa, ogni volta che ti vedo sei sempre più bella!

**GIUSY:** Beh, grazie.

**ZITA:** Ma chi è questa Rosa?

**GIUSY:** Non lo so, ma i complimenti non si rifiutano mai! E noi, con chi abbiamo il piacere di parlare?

**PREZIOSO:** Prezioso, Zecchin Prezioso...

**GIUSY:** Oh, un nome che promette bene...

**EVELINA:** *(Scocciata)* Basta così! Troppe chiacchiere! È arrivato il momento di andare al punto!

**GIANNI:** Mi trova perfettamente d'accordo! E il punto è che il bar è chiuso, chiude alle 18 vedete, sono le 18 e trenta, quindi care signore, chiedo scusa, potete ritornare domani all'ora di apertura. Io e il mio socio saremmo un po' di fretta.

**ZITA:** Grazie e arrivederci.

**EVELINA:** Ferma lì! Da qui non esce proprio nessuno, finché non ci avrete reso ciò che è nostro!

**ZITA:** Oh, ottimo. Per me allora un tè al bergamotto, con lo zucchero, grazie!

**GIANNI:** Non se ne parla. Io vado di là a recuperare quello che mi serve, e poi ce ne andiamo!

*Gianni esce velocemente verso la cucina.*

**ZITA:** Quindi niente tè nemmeno stavolta!

**PREZIOSO:** (*Guardando Giusy, con fare sognante*) Rosa, Rosa mia, incontrarti per me è sempre un tuffo al cuore...

**EVELINA:** (*A Giusy*) Non farti abbindolare, focus sull'obiettivo...

**GIUSY:** (*Sognante*) Giusto, l'obiettivo... il matrimonio?

**EVELINA:** No! (*Con enfasi*) Il patrimonio!

**ZITA:** (*A Giusy*) È sempre questione di una consonante che cambia.

*Rientra Gianni agitato.*

**GIANNI:** (*A Prezioso*) Non la trovo più, di là non c'è più.

**PREZIOSO:** Ma forse avrò guardato male, l'avrà riposta da un'altra parte...

**GIANNI:** No, ti dico che so perfettamente dove l'avevo sistemata, non c'è più!

**PREZIOSO:** Come può essere scomparsa?

**GIANNI:** Non lo so. Ciò che deve sparire è ancora qui presente (*guardando le tre signore*), mentre ciò che dovrei trovare non c'è più. E senza di quella non mi posso muovere da nessuna parte!

**EVELINA:** Sta forse cercando un certo documento?

*Gianni si gira di colpo fissando Evelina.*

**GIANNI:** Cosa sta cercando di dire?

**EVELINA:** Chiedo, per educazione... sta forse cercando la sua carta d'identità?

**PREZIOSO:** Esatto! Sta cercando proprio quella! Ma come ha fatto a capirlo?

**EVELINA:** Intuizione.

**PREZIOSO:** Incredibile... perché sa, avevamo due splendidi passaporti, che ci servivano per partire, ma due delinquenti quindicenni ce li hanno rubati... come si chiamano quei ragazzini che girano con la tuta e il borsello?

**GIUSY:** (*Sicura di sé*) I Paranza...

**EVELINA:** Ma che paranza? Maranza semmai!

**ZITA:** Questo gioco delle consonanti che cambiano ci sta appassionando tutti!

**PREZIOSO:** Esatto, i maranza, quelli! (*Ridendo buffamente*) Chissà cosa pensavano di farci... ma la parte più divertente è che quello che veramente sarebbe stato interessante rubare, non l'hanno neanche visto! (*Ride istericamente*).

**ZITA:** Ah, i ragazzini d'oggi!

**GIANNI:** Prezioso! Cosa stai dicendo? Stai zitto!

**EVELINA:** E così siete rimasti senza passaporti.

**PREZIOSO:** Certo. Allora dico, per viaggiare, almeno una carta d'identità serve. Io la mia ce l'ho sempre qui, nel taschino della mia giacca... ma il signor Gianni...

**GIANNI:** Signora, diceva di aver per caso visto la mia carta d'identità?

**EVELINA:** Forse. Gianni Corvino, 1 metro e settanta, occhi neri, nessuna barba, via Roma 12....

**GIANNI:** Ma come... mi restituisca subito la mia carta d'identità!

**EVELINA:** (*Rivolta alle altre due*) Ragazze, formazione a difesa.

*Giusy e Zita si mettono a fianco di Evelina con fare minaccioso. Gianni e Prezioso indietreggiano preoccupati.*

**EVELINA:** Io le darò la sua carta d'identità se voi ci restituirate quel che ci avete rubato. E subito.

**GIANNI:** Non so di cosa stiate parlando!

**PREZIOSO:** Ma come Gianni, dei prodotti assicurativi, senza dubbio!

**GIANNI:** Ma allora! Tu da che parte stai?

**PREZIOSO:** Mi scusi signor Gianni, è che penso di aver riconosciuto la signora. *(A Gianni, con fare confidenziale)* Mi sono letto tutte le anagrafiche delle persone che hanno sottoscritto i contratti.

**GIANNI:** Ti sei memorizzato le anagrafiche? Ma perché?

**PREZIOSO:** Senso del dovere...volevo conoscere l'origine dei soldi. Non puoi girare con dei soldi senza sapere bene da dove arrivano!

**GIANNI:** Tu sei pazzo.

**ZITA:** E quindi?

**PREZIOSO:** Vediamo se ci azzecco. Signora Evelina, l'età non la dico perché sono un galantuomo; invalida civile, settecentotrentaquattromila euro, polizza oro plus! Una delle migliori clienti.

**GIUSY:** Mizzica, signora! A saperlo prima le avrei chiesto lo stipendio più alto.

**PREZIOSO:** E c'è anche la signora Zita, polizza argento plus, di poco più bassa di quella della sorella.

**ZITA:** *(Precisando)* Perché io sono più giovane!

**GIUSY:** *(Sconvolta)* Bedda matri!

**GIANNI:** *(A Giusy)* Non avrei saputo dire meglio.

**PREZIOSO:** Gianni, ma tua sorella Rosa ha un accento strano... è siciliana?

**GIANNI:** Evidentemente. Da parte di madre però.

**GIUSY:** E smettetela di chiamarmi Rosa. Ma chi è poi questa Rosa? Io Giusy sono! *(Si toglie la parrucca).*

**PREZIOSO:** Ma com'è possibile? Signor Gianni, sua sorella gemella non è veramente sua sorella, ma è senza dubbio Giuseppa Caruso, cinquantamila euro, polizza marrone standard!

**GIANNI:** Chi l'avrebbe mai detto?!

**PREZIOSO:** Deve esserne sconvolto! *(Impressionato)* Rosa altri non è che Giuseppa Caruso!

**GIUSY:** Giusy, Giusy, mi chiamo Giusy. E proprio marrone doveva essere la mia polizza? Un altro colore non c'era?

**PREZIOSO:** *(Sentendosi in colpa)* Marrone standard! Eh, mi dispiace, non sono io che ho scelto i colori, altrimenti a lei avrei dato volentieri il colore che più gradiva.

**GIUSY:** Il rosa...

**PREZIOSO:** E tutto torna!

**EVELINA:** Quindi, stavamo dicendo, facendo due conti: i miei 734...

**GIUSY:** Mizzica!

**EVELINA:** Più i 716 di mia sorella...

**GIUSY/GIANNI:** Bedda matri!

**EVELINA:** Più i 50 di Giusy, fanno un milione e mezzo tondo tondo.

**PREZIOSO:** Al centesimo signora!

**EVELINA:** Voi sganciate i nostri soldi, io vi dò la carta d'identità. E ognuno per la propria strada.

**PREZIOSO:** Mi sembra un accordo onesto.

**GIANNI:** Noi cediamo un milione e mezzo e poi chi mi garantisce che non ci troviamo alle calcagna Tiziano e i suoi scagnozzi?

**EVELINA:** Tiziano al momento è impegnato a fare altro.

**GIANNI:** Che significa?

**ZITA:** (*Ridacchiando*) Una seduta importante.

**PREZIOSO:** Una seduta di che tipo?

**GIUSY:** Catartica, purificatrice.

**EVELINA:** E basta con le metafore, diciamo le cose come stanno: l'abbiamo legato al water!

**GIANNI:** Come?

**ZITA:** Con una corda!

**PREZIOSO:** Legato al water?

**ZITA:** Sì, ma a quello di casa sua! Non si può mica lamentare, nelle sue condizioni poi...

**GIANNI:** Che condizioni?

**EVELINA:** Feroce intossicazione alimentare, con conseguente dissenteria. Lì l'abbiamo trovato e lì l'abbiamo lasciato.

**PREZIOSO:** (*A Gianni*) Ah ecco da cosa era stato trattenuto! Care signore, avevo giusto appuntamento con Tiziano oggi pomeriggio, quando, visto il ritardo, mi ha informato di aver avuto una emergenza, di essere stato trattenuto...

**ZITA:** Sul water!

**EVELINA:** Ed è lì che siamo intervenute noi.

**GIANNI:** Siamo sicuri che sia legato bene?

**GIUSY:** Vuole provare? Noi le cose le facciamo a regola d'arte.

**GIANNI:** D'accordo, mi fido. Allora accomodiamoci, mi sa che la storia non sarà breve.

**ZITA:** Oh, che meraviglia, si rimane!

**GIANNI:** Sì, ma solo il tempo di spiegarci e concludere il nostro scambio.

*Si accomodano tutti a un tavolino.*

**ZITA:** Si potrà ora bere il tè, oppure no?

**EVELINA:** Zita! Le priorità!

**GIANNI:** Quindi, ricapitolando, siete arrivate a casa di Tiziano e l'avete legato al water.

**GIUSY:** Esattamente.

**GIANNI:** Ma quindi, sapevate di essere state truffate?

**PREZIOSO:** (*Imbarazzato*) Che parola brutta, suavia...

**EVELINA:** Chiamiamo le cose con il nome corretto, di truffa si tratta. E voi altri non siete che due truffatori!

**GIANNI:** No, io no! Io sono vittima quanto voi.

**EVELINA:** Dicono tutti così.

**GIANNI:** Dopo, se mi concederete, vi spiegherò. Nel frattempo, diceva?

**EVELINA:** Io e mia sorella Zita siamo anziane, ma non siamo sceme!

**ZITA:** Certo che no!

**EVELINA:** Beh, io almeno non lo sono. E voglio andarci in fondo alle cose. Questo Tiziano, a cui abbiamo affidato tutti i nostri risparmi, non si è più fatto sentire e io volevo essere certa che i soldi fossero al sicuro.

**PREZIOSO:** (*Stringendo a sé la valigetta*) Al sicuro lo sono, di certo!

**GIUSY:** E anch'io tenevo una certa apprensione, perché seppur polizza marrone standard, comunque sono tutti i miei risparmi! Per il prepensionamento mi dovevano servire...

**PREZIOSO:** Complimenti, un piano di risparmio di tutto rispetto! Io non ho neanche quelli!

**EVELINA:** Abbiamo deciso dunque di andare direttamente a casa di questo Tiziano, dato che mi ero informata per tempo su dove vivesse.

**PREZIOSO:** Lo diceva infatti che bisognava andarsene alla svelta, aveva ragione!

**EVELINA:** Siamo partite, siamo arrivate e abbiamo suonato più volte...

**GIUSY:** Senza nessuna risposta.

**ZITA:** Che peccato aver fatto tutta quella strada senza ottenere rassicurazioni, abbiamo pensato.

**EVELINA:** Quindi ci è venuto in mente di entrare comunque, a dare un'occhiatina.

**GIANNI:** E come avreste fatto?

**ZITA:** (*Togliendosi le forcine*) Con lo stesso modo con cui siamo entrate qua, con le forcine!

**GIANNI:** Avete scassinato la serratura?

**ZITA:** Oh no no, solo aperta! Nessun danno.

**GIANNI:** Mi ricordavo bene di averla chiusa, allora!

**PREZIOSO:** Che donne intraprendenti!

**EVELINA:** Quando siamo entrate in casa ci siamo subito accorte che c'era qualcosa di strano...

**GIUSY:** Un odoraccio!

**ZITA:** E degli strani lamenti che venivano dal bagno, alternati a discussioni, sembrava parlasse al telefono!

**PREZIOSO:** Eh sì, era con me!

**EVELINA:** Così ci siamo organizzate in formazione di attacco.

**ZITA:** Io ho preso una corda che c'era proprio in ingresso, dentro a un sacchetto...

**GIUSY:** E io una mazza, sempre lì, nel sacchetto. C'erano anche dei teli di nylon e dei guanti in lattice, ma quelli non ci sono serviti...

**PREZIOSO:** Chissà cosa se ne faceva di tuttata sta roba in soggiorno...

**GIANNI:** Chissà, (*allusivo, fissando Prezioso*) forse doveva sbrigare un certo lavoretto?

**PREZIOSO:** Tinteggiare?

**GIANNI:** Più probabilmente doveva liberarsi di qualcosa o qualcuno fuori casa. Qualcuno che aveva in custodia una valigetta molto importante...

**PREZIOSO:** *(Senza capire)* Ma quanta gente c'è che gira con valigette importanti? Chi l'avrebbe mai detto!

**GIANNI:** *(Alzando gli occhi al cielo)* Eh... e quindi?

**EVELINA:** Abbiamo aperto la porta del bagno e la scena che ci si è presentata davanti non era delle migliori...

**GIANNI:** Ho bisogno di bere qualcosa di forte, questo racconto sta prendendo una brutta piega...

*Gianni si alza e va dietro al bancone.*

**SCENA TERZA:** PREZIOSO- GIANNI- GIUSY- EVELINA- ZITA

**GIANNI.** Continuate, continuate...

*Gianni cerca qualcosa dietro al bancone.*

**EVELINA:** Il poveraccio era verde in faccia e marrone da un'altra parte.

**ZITA:** Nel lato B!

**EVELINA:** *(A Zita)* Era già chiaro senza specificare.

**GIUSY:** Scuro più che altro. O come dite voi, marrone standard. Proprio non bello da vedere eh...

**PREZIOSO:** *(A Giusy)* Non come lei, così affascinante!

**EVELINA:** E così non ha avuto il tempo di reagire.

**GIUSY:** Mi è vento naturale, gli ho dato una mazzata sulla schiena.

**PREZIOSO:** Che donna!

**ZITA:** E poi lo abbiamo legato come un salame.

**PREZIOSO:** Sul water.

**GIUSY:** Per l'appunto! E abbiamo aspettato che si riprendesse.

**GIANNI:** Ma dov'è finita la mia vodka?

**ZITA:** Ah sì, c'era una bottiglia, l'ho vista prima!

**GIANNI:** E dove l'ha messa?

**ZITA:** Proprio lì. Volevo buttarla, ma Evelina mi ha detto che non era compito mio.

**EVELINA:** Un'ottima bottiglia del 1997! *(Evelina la tira fuori)* Porti i bicchieri, l'ho presa io.

**GIANNI:** Ma chi l'avrebbe mai detto, una intenditrice!

**GIUSY:** Ma signora, come ha fatto a recuperarla?

**EVELINA:** Giusta motivazione!

**GIUSY:** Ma potrebbe farle male!

**EVELINA:** Alla mia età, non può che farmi bene, cara!

**PREZIOSO:** Un bicchiere anche per me!

**GIANNI:** Scordatelo.

*Gianni ritorna al tavolo con due bicchieri.*

**GIANNI:** Questa vodka è solo per veri intenditori.

*Evelina versa nei due bicchieri, uno per sé e uno per Gianni.*

**GIUSY:** Allora è arrivato il momento di fare il tè. *(A Gianni)* Se permette, faccio da sola.

**GIANNI:** Prego.

**PREZIOSO:** Giustamente, fino a pochi minuti fa era sua sorella, la barista!

*Giusy si alza e va a preparare il tè dietro al bancone.*

**GIANNI:** *(Sconsolato, a Prezioso)* Sì... *(Rivolgendosi a Zita)* e quindi?

**ZITA:** Appena quel Tiziano si è ripreso, ci siamo fatte raccontare tutta la storia.

**EVELINA:** Ha cantato come un uccellino, il poveraccio. D'altronde, in quella situazione, era l'unica cosa che poteva fare.

**GIUSY:** Gli abbiamo tolto anche la carta igienica!

**PREZIOSO:** Diaboliche!

**EVELINA:** *(Rivolta a Prezioso)* Ci ha parlato di lei, il socio tonto con il malloppo in mano...

**PREZIOSO:** Mi ha definito tonto?

**GIANNI:** Che sfacciato, ci è andato anche troppo leggero...

**PREZIOSO:** *(Senza capire)* Infatti!

**ZITA:** E poi ha iniziato a farfugliare qualcosa su un bar, e ci ha dato l'indirizzo.

**EVELINA:** E quindi siamo arrivati a lei, il signor Senza Barba Gianni... il truffatore che si è perso la carta d'identità.

**GIANNI:** Io non sono un truffatore. Mi sono trovato mio malgrado coinvolto in questa spiacevole situazione, per colpa sua! *(Indicando Prezioso)*.

**PREZIOSO:** Io sono entrato qui solo per bere un caffè...

**GIANNI:** Tutto questo guaio per un euro e dieci!

**PREZIOSO:** Qualcosa dovevo pur fare, Tiziano non arrivava mai... e la colpa quindi non è mia, ma loro, *(indicando le donne)* che l'hanno legato sul water!

*Arriva Giusy con un vassoio.*

**GIUSY:** Ecco il tè!

**ZITA:** Oh finalmente! Che profumo!

*Mentre Giusy offre le tazze a chi è seduto, la discussione procede.*

**EVELINA:** Più che colpa, merito. E quindi?

**GIANNI:** Io stavo serenamente lavorando, quando questo qui mi ha trascinato dentro a questa storia, raccontando a Tiziano, che non ho mai visto, che io ormai ero implicato nella faccenda, in quanto testimone scomodo di tutto ciò che aveva fatto!

**GIUSY:** Il lavoro del barista è pericoloso...

**GIANNI:** Può ben dirlo. Quel Tiziano mi ha minacciato di morte e sono certo che non sia un eufemismo, pensando anche al sacchetto che aveva in soggiorno...

**ZITA:** E alla collezione di pistole che c'erano sul tavolo della sua cucina!

**PREZIOSO:** Pistole?

**ZITA:** Tre!

**GIANNI:** Oh mamma...

**GIUSY:** Le abbiamo caricate noi...

**ZITA:** Col caffè e con la farina integrale che aveva in dispensa, accanto a una marmellata dall'aspetto poco invitante, sul verde muffa...

**PREZIOSO:** Ecco come si è intossicato, poveraccio!

**GIANNI:** L'unico modo per sopravvivere che mi è venuto in mente, è stato quello di scappare con Prezioso. Altrimenti prima o poi, quel farabutto, sarebbe capitato qui.

**EVELINA:** Storia avvincente.

**PREZIOSO:** E quindi, ora che si fa?

**ZITA:** Si potrebbe accompagnare questo tè con dei pasticcini, anche se per la verità è quasi ora di cena...

**EVELINA:** Qual era il vostro piano?

**GIANNI:** Tiziano si era procurato dei documenti falsi. L'idea era quella di volare verso Cuba e poi proseguire in Messico, per rifarsi una vita là.

**EVELINA:** In Messico dove?

**GIANNI:** Nello Yucatan, al caldo delle spiagge tropicali!

**GIUSY:** (*A Evelina*) Si parla lo spagnolo là!

**EVELINA:** Temperatura calda, ma un po' troppo umida...

**PREZIOSO:** Purtroppo però, ci hanno rubato i passaporti. Ecco perché siamo dovuti tornare qui, per prendere la carta d'identità del signor Gianni, per poter almeno prendere un traghetto per la Grecia e da lì organizzarci sul da farsi.

**GIANNI:** E dunque, posso avere la mia carta d'identità?

**EVELINA:** Fuori i miei soldi prima!

**PREZIOSO:** Beh, cinque milioni meno un milione e mezzo, ci rimangono comunque tre milioni e mezzo, non è male!

**GIANNI:** (*Dandogli uno scappellotto*) Ma stai zitto!

**GIUSY:** Altri tre e mezzo, e di chi sono?

**PREZIOSO:** Dunque, del signor Giancarlo Rizzi il panettiere, poi del signor...

**GIANNI:** Silenzio! Prezioso, possibile che non ne fai una giusta?

**EVELINA:** Altri tre milioni e mezzo portati via a gente onesta?

**PREZIOSO:** Purtroppo sì.

**GIANNI:** Ma per una buona causa. Avere salva la vita.

**GIUSY:** Messa così però, in effetti non fa una piega.

**ZITA:** Che bravi ragazzi!

**GIANNI:** E allora va bene, a voi i vostri soldi e a noi la mia carta d'identità. Prezioso, tira fuori il milione e mezzo delle signore.

**GIUSY:** Se si potesse arrotondare un po', giusto gli interessi, le sarei eternamente grata.

**PREZIOSO:** Eternamente?

**GIANNI:** Non distrarti!

**PREZIOSO:** Giusto. Contare fino a un milione e mezzo non è semplice, serve concentrazione.

**EVELINA:** Aspettate un attimo!

**GIANNI:** Che c'è ora?

**EVELINA:** Tiziano. Prima o poi si riprenderà, si libererà e dopo una doccia sarà pronto e più incattivito di prima, ma soprattutto, sa dove abitiamo.

**ZITA:** Oh mamma mia, e cosa possiamo fare?

**GIUSY:** Tre donne indifese contro quel criminale...

**GIANNI:** Beh, indifese... finora ve la siete cavata meglio di chiunque altro.

**EVELINA:** Sì, ma adesso Tiziano sarà ancora più furente e soprattutto ferito nell'orgoglio...

**GIUSY:** (*Con enfasi*) Nella sua dignità maschia!

**ZITA:** Povere noi!

**PREZIOSO:** Portiamole con noi!

**GIANNI:** Cosa? Ma non se ne parla proprio!

**GIUSY:** A me non sembra una brutta idea. L'unione fa la forza!

**PREZIOSO:** *(A Giusy)* E io vorrei tanto unirmi a lei!

**GIANNI:** No, ho detto di no! Ci mancano solo tre anziane al seguito...

**EVELINA:** Tre anziane che potrebbero aiutarvi a non farvi trovare mai. Crede davvero che andando in Grecia, con la sua carta d'identità, quel Tiziano non la troverà? Il tempo della traversata è più che sufficiente per farsi individuare, trovare e far sparire. E una volta in Grecia, come pensate di muovervi? Avete già un piano? Dei contatti utili?

**GIANNI:** Beh, no, veramente no. Non abbiamo avuto tutto questo tempo per affinare il piano.

**EVELINA:** E di certo Tiziano sarà così accomodante e garbato da lasciarvi tutto il tempo di capire cosa fare, non è vero? Ovunque andrete, organizzati come siete, vi troverà in meno di ventiquattrore.

**GIANNI:** Sta dicendo che siamo in un "cul de sac", non è vero?

**GIUSY:** Questo è francese, lo riconosco. Vuol dire "nel culo del sacco".

**ZITA:** Lati B ovunque oggi!

**GIANNI:** In un vicolo cieco, quindi.

**EVELINA:** Esattamente. Voi avete dunque bisogno di noi, così come noi abbiamo bisogno di voi. Da qui ce ne dobbiamo andare tutti e cinque!

**GIANNI:** E come potreste mai aiutarci, voi?

**ZITA:** Oh, siamo donne piene di risorse!

**EVELINA:** Ci servono 5 documenti falsi. Io sarò la madre anziana di questo citrullo *(indicando Prezioso)*, oh povera me. Sposato a sua volta con mia nuora, Giusy.

**PREZIOSO:** Che splendida idea!

**GIUSY:** Così poi si eredita?

**EVELINA:** Zita sarà mia sorella...

**ZITA:** Ma che bello, unite anche nella finzione!

**EVELINA:** Già... e lei... chi potrebbe essere lei? *(Con enfasi, alzandosi dalla sedia a rotelle)* Lei sarà il mio toy boy!

*Tutti osservano Evelina in piedi, esclamando per lo stupore.*

**ZITA:** Che miracolo d'amore!

**GIANNI:** Cosa dovrei essere io?!

**GIUSY:** Il toy boy. Il ragazzo giocattolo. È inglese!

**PREZIOSO:** Come sei brava con le lingue!

**GIANNI:** Ma non se ne parla proprio! Io non voglio essere il giocattolo di nessuno.

**EVELINA:** Avanzando a piedi. Ma che peccato, non ci rimaneva che andare a trovare Salvatore ed eravamo pronti per partire.

**GIANNI:** E chi sarebbe Salvatore?

**GIUSY:** Mio cugino! Grande amico della signora Evelina, è lui che mi ha trovato questo impiego. Come fa i documenti falsi lui, non li fa nessuno!

**ZITA:** Una persona squisita.

**PREZIOSO:** E allora andiamo, non vedo l'ora di sposarmi!

**EVELINA:** Nessuno sospetterà nulla. Cercheranno tre vecchie di cui una invalida e due anziani rimbambiti. Invece noi saremo una qualsiasi famiglia benestante, in viaggio! E... una volta che ci saremo sistemati, troveremo anche il modo di mandare un risarcimento anche agli altri truffati, com'è giusto che sia!

**ZITA:** Siamo persone oneste, noi!

**GIANNI:** Onestissime!

**PREZIOSO:** E io conosco a memoria le anagrafiche di tutti!

**GIUSY:** Signor Gianni, alla nostra età, la famiglia è tutto... ci pensi!

**GIANNI:** Oh, e va bene!

*Parte in sottofondo la musica iniziale de "Lo chiamavano Trinità", fischiata.*

**GIANNI:** Noi ormai abbiamo superato i sessanta... la chiamano terza età e sapete perché?

**PREZIOSO:** Io sì, l'ho già sentita questa!

**GIANNI:** Nella prima età, l'infanzia, il tempo lo si impiega a imparare a camminare, a parlare, a fare pipì in piedi...

**GIUSY:** O sospese, come mi ha insegnato mia nonna Giuseppa...

**GIANNI:** Nella seconda, la giovinezza e l'età adulta, eh eh, si passa il tempo con una sola cosa nella testa!

**ZITA:** Il matrimonio!

**PREZIOSO:** Quasi... !

**GIANNI:** Ma nella terza, l'età della saggezza, uno capisce ormai come gira il mondo e... se ne approfitta! (*Prende sottobraccio Evelina*). Si va da Salvatore, un nome una garanzia, per iniziare la nostra nuova vita!

**ZITA:** Che bella famiglia, andiamo!

*Escono di scena tutti contenti. La musica si alza.*

*Sipario*